

NOTARIORUM ITINERA

XII

Madius
(Genova, 1216-1217)

a cura di
MARTA CALLERI



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2026

Notariorum Itinera

XII

Collana diretta da Marta Calleri

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Madius
(Genova, 1216-1217)

a cura di
Marta Calleri



GENOVA 2026

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Esta publicación es parte del proyecto de I+D+i ayuda PID2023-146105NB-I00 financiado por MICIU/AEI/ 10.13039/501100011033 y por FEDER, UE

1. I frammenti del notaio Madius

Tutto ciò che rimane della produzione documentaria di *Madius*, notaio e scriba presso la cancelleria del Comune genovese¹, sono otto fogli provenienti dai suoi registri e una pergamena.

Un bifoglio, contenente sei imbreviature del 1216, è conservato nella prima busta del fondo *Notai Ignoti* dell'Archivio di Stato di Genova². Altri tre, relativi al 1217, fanno oggi parte del cartolare fattizio 11 del fondo *Notai antichi* dello stesso archivio³. Il manoscritto comprende – dopo il riordinamento successivo al bombardamento francese del 17 maggio 1684 dell'Archivio del Collegio dei notai di Genova⁴ –, oltre al frammento di *Madius*, la produzione di altri tre colleghi impegnati anch'essi al servizio del Comune: Simone Donati (1214), Lantelmo (23 ottobre-29 dicembre 1234 e 3 gennaio-30 aprile 1235) ed Enrico *de Bisanne* (1230-1232, 1237 e 1238-1240)⁵.

Due soltanto gli originali, redatti su un'unica pergamena, datati entrambi 5 febbraio 1232⁶.

La coperta attuale del cartolare 11 è in pelle moderna (mm 335 x 230). Sulla costa di quella precedente, secentesca, in cartone pressato grigio, oggi incollata dopo il

¹ Sulla cancelleria genovese a questa altezza cronologica si rinvia a ROVERE 2001 e ROVERE 2002.

² Genova, Archivio di Stato, *Notai ignoti*, busta 1.XVIII. *Notai ignoti* 1988, pp. 49, 191. Sulla storia di questo fondo *Notai ignoti* 1988, pp. 1-39.

³ ASGe, *Notai antichi* 11, ff. 1-3, 22-24. Per la composizione di questo registro si rinvia a *Cartolari notarili genovesi* 1956-1961, I, pp. 30-32; II, p. 89.

⁴ Sul bombardamento francese si rimanda a MORESCO, BOGNETTI 1938, p. 24; *Cartolari notarili genovesi* 1956-1961, p. 13; COSTAMAGNA 1970, pp. 240-242; COSTAMAGNA 1988; BOLOGNA 1984; BOLOGNA 1996; GARDINI 2023. La perdita della quasi totalità della produzione di *Madius* è probabile conseguenza di questo evento bellico benché non si possa escludere la possibilità di depauperamenti precedenti legati alle vicissitudini dell'archivio notarile attraverso i secoli. Sulla storia dell'archivio notarile v. ASSINI 1994; PUNCUH 2002, p. 334, nota 47.

⁵ Il manoscritto consta di ff. 237. Simone Donati e Attone Piacentino, affiancati dal 1233 dal collega Lantelmo, sono i notai ai quali è affidata la scritturazione del *liber iurium* comunale voluto nel 1229 dal podestà Iacopo Baldovini, raccolta continuata sino al 1235. Il perduto registro del 1229 è tramandato quasi integralmente da *Vetustior*; su questa raccolta si rimanda a *Libri Iurium*, Introduzione, pp. 43-55. Su Iacobo Baldovini, glossatore civilista e uomo politico bolognese, si veda ABBONDANZA 1963. Su Lantelmo si veda *Lantelmo*. Sui diversi incarichi in *scribania* di Enrico *de Bisanne* si rinvia a CALLERI 2022, pp. 6-7.

⁶ ASGe, *Archivio Segreto* 2723/32.

restauro degli anni Novanta sull'attuale primo foglio di guardia, una mano ottocentesca ha annotato: «Ioanni Enrici de Porta (*così*) 1214 in 1241. Cantera 27»; un'altra mano sette-ottocentesca su un secondo foglio di guardia ha titolato «Ioannis Enrici de Porta notarii annorum 1214, 17, 30, 32, 35, 37 in 1240»⁷, annotazione che una mano moderna, a penna, ha corretto in «at in veritate: Symonis Donati 1-24; Enrici de Bisanne 25-89; Lantelmi 99-155, Enrici de Bisanne 156-237!», dimenticando ancora una volta la presenza di *Madius*.

Lo stato di conservazione è buono per il bifoglio del 1216, mentre i tre del 1217 presentano tutti una perdita importante di supporto in corrispondenza dell'angolo inferiore interno.

Lo specchio di scrittura è delimitato ad inchiostro a mano libera dallo stesso notaio: i margini superiore, inferiore ed esterno sono più ampi rispetto a quello interno in quanto destinati ad accogliere eventuali annotazioni del notaio. All'inizio del primo foglio del 1217 *Madius* predispone per la titolazione, scritta in modulo più grande e con un'interlinea più ariosa, una cornice utilizzando uno schema con giustificazione doppia verticale e orizzontale, rifinita nella parte inferiore con un disegno decorativo accuratamente eseguito (Fig. 1)⁸. Ogni imbreviatura è separata dall'altra mediante una linea orizzontale. L'inchiostro utilizzato è di colore seppia. Il modulo della scrittura è piccolo e ordinato.

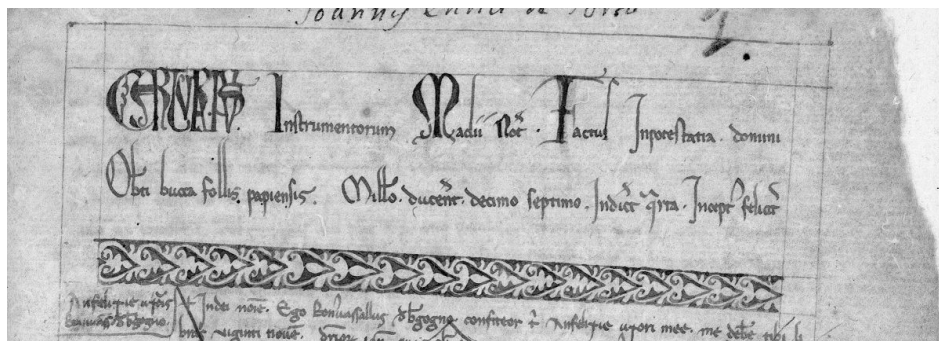


Fig. 1 - Intestazione di *Madius* - ASGe, *Notai antichi* 11, f. 1r.

⁷ La stessa mano ha ripetuto l'attribuzione sul f. 1 del registro: «Ioannis Enrici de Porta» nel margine superiore, «1217, 1214, 30, 32, 35, 37 in 1240» in quello inferiore.

⁸ Sulle capacità grafiche dei notai genovesi si rinvia a RUZZIN 2022; per altri casi di studio e per la bibliografia si veda *Notai tra ars e arte* 2023 e INVERNIZZI 2025.

I fogli non presentano cartulazione originaria; dopo il condizionamento di fine Seicento, una mano coeva, ha apposto a penna numeri arabi al centro del margine superiore del *recto* di ogni carta del manoscritto e a questa si fa riferimento nella presente edizione; inoltre, sul *verso* di ognuno, al centro del margine superiore, di mano moderna a lapis è segnata una seconda cartulazione, sempre in numeri arabi.

La prima notizia in merito ai registri di *Madius* si ricava dall'*Index ante annum 1684*: «Madius notarius liber unus instrumentorum annorum 1218 usque 1225. Instrumenta in cantera n.º 72»⁹. Ciò che oggi resta dei suoi protocolli sono dunque due piccoli frammenti cartacei – la carta spessa e grossolana, non filigranata, è comune a quella dei coevi protocolli notarili¹⁰ – dalle seguenti caratteristiche:

- 1) un bifoglio di mm 310 x 200. Contiene 6 documenti rogati a Genova dal 24 agosto al 19 novembre 1216. Lo specchio di scrittura è di mm 270 x 165; lo scritto, a piena pagina, lascia ampi spazi per i margini laterale esterno, inferiore e superiore, più esiguo per quello laterale interno. Tre quarti del foglio 2r e l'intero *verso* sono lasciati in bianco. L'inchiostro è color seppia. È privo di cartulazione. Le condizioni di conservazione sono buone.
- 2) tre bifogli di mm 310 x 200. Contengono 29 documenti rogati a Genova dal 4 gennaio all'11 dicembre 1217. Lo specchio di scrittura è di mm 270/240 x 160/165; lo scritto, a piena pagina, lascia ampi spazi per i margini laterale esterno, inferiore e superiore, più esiguo per quello laterale interno. L'inchiostro è color seppia. Le condizioni di conservazione non sono buone dal momento che tutti i sei fogli presentano una perdita importante di supporto in corrispondenza dell'angolo inferiore interno, compromettendo in maniera determinante la lettura degli atti, poiché solo in sporadici casi si è potuto restituire ricorrendo al formulario consueto del notaio e attraverso una riproduzione fotografica risalente agli anni Venti del Novecento¹¹. Attualmente al centro del terzo bifoglio (ff. 3v e 22r) si trovano inseriti nove bifogli (ff. 4r-21v) di un registro del 1214 del notaio Simone Donati.

⁹ ASGe, *Index ante annum 1684*, *Collegio dei Notai* 148, f. 94r. Su questo manoscritto si rinvia a MORESCO, BOGNETTI 1938, pp. 31-42.

¹⁰ BRIQUET 1887; DOEHAERD, pp. 35-36.

¹¹ Sulla campagna fotografica attuata da Eugene Byrne dell'Università di Madison (Wisconsin) si rimanda a *Guglielmo da Sori*, p. X.

2. Madius (1212-1244)

Un ridotto numero di notizie consente tuttavia di tracciare a grandi linee la biografia personale e professionale del notaio *Madius*.

Le informazioni sulla sua cerchia familiare si riducono ai nomi della moglie Rosa, proprietaria peraltro dell'abitazione coniugale¹², del figlio Nicoloso, in partenza nel giugno 1264 per Bonifacio¹³, e dei suoi fratelli Guglielmo¹⁴ e *Naalis*¹⁵.

L'attestazione più risalente della sua attività, rintracciata attraverso lo spoglio non sistematico dei cartolari dei suoi colleghi, è del 30 maggio 1212: *Madius*, con la qualifica di *notarius*, è testimone insieme al collega Guglielmo Tagliatroia e al giudice Girardo da Pavia all'inventario dei beni di Ansaldo *Fornarius*¹⁶; il 28 marzo dell'anno successivo è ancora *testis* in un contratto di mutuo¹⁷.

In un giorno imprecisato del dicembre 1221 redige il compromesso con il quale vengono nominati arbitri Guglielmo Guercio e Ingo de Grimaldo per derimere la controversia tra i comuni di Savona e Noli in merito alla strategica strada *Trium Pontium*¹⁸, ma è nel 1222, il 31 agosto, che compare per la prima volta con la qualifica di scriba tra i testimoni all'attestazione rilasciata dal vescovo di Ventimiglia Guglielmo dell'avvenuto giuramento da parte dei consiglieri genovesi e di quattro uomini per compagna degli accordi stipulati con Ventimiglia¹⁹.

Il 20 ottobre dell'anno seguente è menzionato, sempre con la qualifica di scriba, nella *notitia testium* dell'atto nel quale il podestà di Genova Spino di Soresina, prima che venga emessa sentenza nella causa tra Giovanni Avvocato e gli uomini di Camogli, Uscio e Recco, dichiara che essa non può pregiudicare in alcun modo i diritti del Comune²⁰.

¹² Nn. 28, 29.

¹³ ASGe, *Notai antichi* 18/II, f. 138r; *Notai antichi* 32, f. 130v.

¹⁴ ASGe, *Notai antichi* 7, ff. 52v-53r.

¹⁵ *Lantelmo*, n. 51.

¹⁶ Genova, Archivio di Stato, *Notai antichi* 7, ff. 52v-53r. Su questa particolare tipologia documentaria si rinvia a RUZZIN 2019.

¹⁷ Petrus Rufi, n. 20.

¹⁸ *Registri della Catena* I, n. 128. Sulla questione si veda *Rotolo di Treponti* 2021.

¹⁹ *Libri iurium*, I/2, n. 441. In quello stesso anno 1222 è testimone in tre documenti del 10 e 16 gennaio e del 17 dicembre rogati dal notaio Salmone: *Liber Salmonis*, nn. 12, 33, 698.

²⁰ *Libri iurium*, I/3, n. 571.

Insieme ad altri scribi – Marchisio, Oliverio e Vassallo Gallo – il 24 febbraio 1225 è di nuovo testimone all'atto con cui il podestà Brancaleone di Bologna vieta ai podestà, ai consoli e ai visconti genovesi d'Oltremare di alienare proprietà o diritti del Comune nelle città di Acri e Tiro²¹.

Nell'inventario del 5 febbraio 1337 degli atti custoditi dal comune di Savona *in sospitali trium clavium* nella sacrestia della chiesa di San Francesco sono ricordate due sentenze, oggi perdute, del 23 febbraio 1226 rogate da *Madius*:

Item instrumentum sentencie late in Ianua pro comuni Saone inter dictum comune et heredes Guillelmi Malocelli, scriptum manu Madii notarii M^oCCXXVI die XXIII februarii et incipit: In Dei nomine. Ianue in palacio Fornariorum et cetera, et finit ante nomen notarii: die februarii.

Item instrumentum sentencie late in Ianua inter heredes Guillelmi Malocelli et Ramondum Feralasinum occasione Cellarum, scriptum manu Madii M^oCCXXVI die XXIII februarii, et incipit: In Dei nomine. Ianue in palacio Fornariorum et cetera, et finit ante nomen notarii: die februarii²².

La sua attività all'interno della cancelleria comunale si protrae anche negli anni che seguono: nel 1227, il 25 ottobre, è testimone al processo autenticatorio della copia redatta dal collega Riccobono *Coxanus* del trattato di alleanza tra il comune di Genova e Assalito di Mongiardino²³ e nello stesso giorno – per la prima volta nella sottoscrizione si dichiara *imperialis aule notarius* – è incaricato dal podestà Lazzaro *Girardini Glandonis* di estrarre *ex actis publicis sive registro comunis Ianue* l'elenco degli uomini di Gamondio che hanno giurato di osservare l'impegno ad aiutare i Genovesi nella difesa dei castelli di Voltaggio, Fiaccone, Aimero e Montaldo e a non permettere la circolazione di monete di lega non genovese nel loro territorio²⁴; il 3 giugno 1230 redige la convenzione stipulata con gli uomini di Levanto da Enrico Bonvicino, giudice e assessore del podestà Spino di Soresina²⁵; nel 1232, il 10 ottobre, acquista da Guido *de Molo* per una somma superiore a 7 lire una *scribania*, purtroppo non specificata, in qualche ufficio del Comune²⁶; il 10 settembre 1233 compare, ancora insieme ad altri scribi (Oliverio e Bonvassallo *Calige Pallii*), nella concessione da parte del podestà Spino di Soresina ai signori di Morbello delle due parti del castello

²¹ *Libri iurium*, I/1, n. 275.

²² MALANDRA 1974, nn. 284-285.

²³ *Libri iurium*, I/3, n. 547.

²⁴ *Libri iurium*, I/1, n. 98.

²⁵ *Libri iurium*, I/5, n. 831.

²⁶ ASGe, *Notai antichi* 15, f. 29v. In merito alla compravendita di *scribanie* si rimanda a CALLERI 2018 e alla bibliografia ivi citata. Il documento è rogato a Genova *ante domum dicti Madii qua ipse habitat*.

di Lerma ceduti in precedenza al comune di Genova²⁷ e sempre in quell'anno, con Oberto da Langasco, attribuisce al notaio Granario *de Pinasca* un *quodam manuali comunis* dal quale Lantelmo estrae un atto del 16 agosto 1204²⁸; il 13 gennaio 1235, nella sua abitazione, *Madius* in qualità di sindaco del Comune, come da procura del 10 gennaio, si impegna con il rappresentante di Tortona, Lantelmo *de Casellis*, a garantire la sicurezza sulla strada che conduce da Genova a Tortona e a Pavia attraverso Gavi e Serravalle, oltre ad obbligarsi entrambi al reciproco risarcimento per alcuni misfatti ai danni dei cittadini di ambedue i Comuni²⁹; nel biennio 1238-1239 è nuovamente presente come *testis* alla procura rilasciata l'8 maggio dal podestà Paolo di Soresina a Giovanni Stregiaporco e Giacomo Gattilusio per trattare con gli uomini di Ventimiglia³⁰ mentre l'anno seguente, il 26 luglio, all'accordo siglato dal podestà Filippo *Vicedominus* con il legato pontificio *magister* Berardo per fornire, insieme a Venezia, galee ed uomini armati per l'occupazione del regno di Sicilia in cambio della concessione di feudi ed immunità nell'isola³¹.

Sono infine gli *Annales* a fissare all'anno 1244 la sua morte mentre era ancora in servizio per il Comune poiché in quel momento rivestiva la carica di scriba della curia criminale:

... scribe comunis hii qui in anno preterito extiterunt, sed Petracious de Musso intravit officium in scribania comunis super maleficiis loco Madii scribe qui decessit³².

Due soltanto i riferimenti rintracciati a *instrumenta* – il 18 marzo 1224 redige la costituzione della dote di Anna, sposa di Oberto *Piper ferrarius*³³, e il 2 gennaio 1229 l'acquisto da parte di *Ricomus causidicus*, figlio di *Urbicianus iudex*, di un cavallo da Giovanni Stregiaporco³⁴ –, un numero esiguo che conferma un'attività estremamente ridotta per la committenza privata come emerge del resto dai lacerti di protocollo pervenuti.

²⁷ *Libri iurium*, I/3, nn. 520, 521.

²⁸ *Ibidem*, n. 569.

²⁹ *Ibidem*, n. 638.

³⁰ ASGe, *Notai antichi* 11, f. 169r.

³¹ *Libri iurium*, I/4, n. 675.

³² *Annali genovesi* III, p. 149.

³³ *Liber Salmonis*, n. 764.

³⁴ ASGe, *Notai antichi* 16/II, f. 30r.

Non è casuale, dunque, che gli unici originali sopravvissuti siano legati proprio alla sua occupazione *in scribania*: due atti del 5 febbraio 1232 relativi alla complicata controversia che vede opposte Genova e Alessandria per il territorio di Capriata d'Orba³⁵. In entrambi i casi si tratta di rifacimenti³⁶ redatti su mandato del podestà Pagano di Pietrasanta perché il collega Riccobono *Coxanus*, inviato per conto del Comune ad Alba, ha perduto gli *instrumenta* come dichiara lo stesso *Madius* nella sottoscrizione:

(SN) Ego Madius imperialis aule notarius secundo scripsi et extrasi de cartulario meo quod feci mandato domini Pagani de Petrasancta, Ianuensis potestatis, cum Riccobonus Coxanus notarius, qui destinatus fuerat Albam, disperdisset aliud instrumentum prout miserat³⁷.

I documenti, in una bella minuscola notarile di modulo medio piccolo, ci restituiscono la raffinata sottoscrizione del notaio introdotta da un altrettanto elegante *signum* elaborato, come avviene a Genova, sul pronome *ego*³⁸ (Fig. 2).

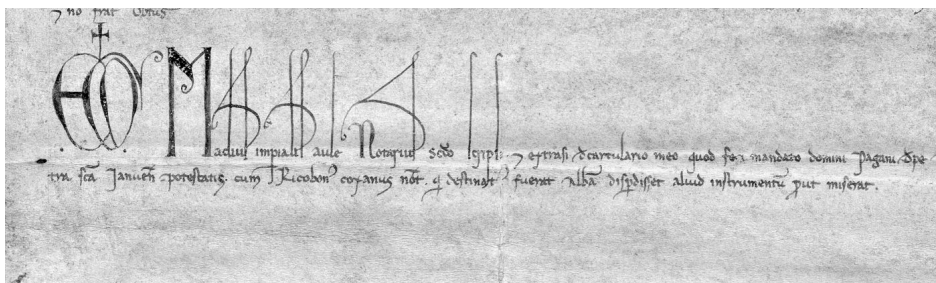


Fig. 2 - Sottoscrizione di *Madius* - ASGe, Archivio Segreto 2723/32.

³⁵ TAMBUSSA 2006, pp. 10-11.

³⁶ Sulle precauzioni da adottare nel caso di rilascio di un nuovo originale, che a Genova sin dal secolo XII doveva essere autorizzato dall'autorità comunale si veda COSTAMAGNA 1961, pp. 29-30, COSTAMAGNA 1970, pp. 77-78; ROVERE 2012, p. 31; COSTAMAGNA 2017, pp. 33-34. Sull'argomento v. inoltre SARTI 2002.

³⁷ V. Appendice, nn. 1, 2.

³⁸ Sull'argomento si rinvia a ROVERE 2014.

3. La documentazione: tipologie e clientela

Le imbreviature sono in totale 35, 6 del 1216 mentre le restanti 29 costituiscono l'intera produzione del 1217: un numero sorprendentemente basso rispetto alla tendenza dei suoi colleghi che si attesta in genere sulle centinaia di documenti³⁹. Questo dato insieme all'assenza di documentazione redatta in veste di funzionario del Comune, fa ritenere che *Madius*, diversamente dalla prassi in uso a Genova già dalla seconda metà del secolo XII⁴⁰, tenesse distinta la produzione in veste di rogatario da quella di scriba.

In merito alle tipologie si registra, come nella maggior parte dei cartolari genovesi, la preponderanza dei contratti commerciali⁴¹: 7 *acomendaciones* nella forma unilaterale *ad quantum lucri*⁴², 4 mutui⁴³, 2 confessioni di debito⁴⁴ e una quietanza⁴⁵. Una sola compravendita di beni immobili⁴⁶ e 3 locazioni di durata variabile⁴⁷; le restanti imbreviature sono accordi e impegni di vario tipo⁴⁸ (7), costituzioni di dote⁴⁹ (3), un contratto di apprendistato⁵⁰, un testamento⁵¹, una procura⁵², l'acquisto di un ronzino⁵³, la nomina di un canonico⁵⁴, una cessione di diritti⁵⁵ e un ricorso in appello⁵⁶.

³⁹ A mero titolo di confronto, l'intera produzione dell'anno 1191 di Guglielmo Cassinese è di 1.442 atti (*Guglielmo Cassinese*), il notaio Lanfranco nei primi otto mesi del 1203 roga 489 documenti (*Lanfranco*), mentre il collega Oberto scriba de Mercato arriva a redigere 140 imbreviature in un mese tra il 4 agosto e il 5 settembre 1179 (CALLERI 2019c, p. 308).

⁴⁰ Sull'argomento si rimanda a ROVERE 2009; ROVERE 2016.

⁴¹ Sui documenti commerciali si rinvia a CALLERI, PUNCUH 2002.

⁴² Nn. 2, 3, 5, 11-13, 22.

⁴³ Nn. 9, 20, 21, 31.

⁴⁴ Nn. 7, 19.

⁴⁵ N. 10.

⁴⁶ N. 28.

⁴⁷ Nn. 14, 26, 30.

⁴⁸ Nn. 1, 16, 18, 27, 29, 32, 34.

⁴⁹ Nn. 4, 15, 24.

⁵⁰ N. 8.

⁵¹ N. 6.

⁵² N. 23.

⁵³ N. 17.

⁵⁴ N. 25.

⁵⁵ N. 33.

⁵⁶ N. 35.

Difficile determinare la sua clientela: ad eccezione di Ansaldo *bancherius*⁵⁷ e Marchisio Elefante⁵⁸ che ricorrono in più negozi o il collega Marchisio scribe⁵⁹, *stans* in due *accomendaciones* una per Tunisi e l'altra per Ceuta⁶⁰, la committenza parrebbe comunque costituita in larga parte da artigiani⁶¹, in particolare *calderarii*, *cultellerii* e *ferrarii*.

4. *Tecniche redazionali e publicationes*

Madius separa tra loro le imbreviature, come anticipato, con una linea tracciata a mano libera parallela al senso della scrittura per rendere immediatamente visibile la distinzione tra un atto e l'altro e pone talvolta al termine un segno di positura costituito da due punti sovrapposti seguiti da un tratto ondulato (Fig. 3).



Fig. 3 - Segno di positura - ASGe, *Notai antichi* 11, f. 1v.

Singolare è il suo sistema di lineature, differente da quello adoperato dai suoi coevi colleghi⁶²: quattro tratti obliqui incrociati a due a due per segnalare l'estrazione *in mundum*; una linea parallela al senso della scrittura nel mezzo dell'imbreviatura intersecata da due tratti perpendicolari in cui inserisce delle linee curve che vanno a formare dei cuori e nel margine l'annotazione «Cassatum» disposta su tre righe per i documenti annullati per risoluzione del negozio giuridico⁶³ (Fig. 4).

⁵⁷ *Sub indice*.

⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁹ *Ibidem*.

⁶⁰ *Ibidem*. Sullo scribe e annalista Marchisio si rimanda a FILANGERI 2007 e sulla partecipazione dei notai alle attività commerciali e creditizie a CALLERI 2019a, pp. 204-205 e CALLERI, MANGINI 2025, pp. 179-180.

⁶¹ Sull'artigianato a Genova a questa altezza cronologica si rinvia a BEZZINA 2015.

⁶² Sul sistema delle lineature v. COSTAMAGNA 1961, pp. 22-25; ROVERE 2012, p. 305; COSTAMAGNA 2017, pp. 29-31.

⁶³ Nn. 2, 12, 13.

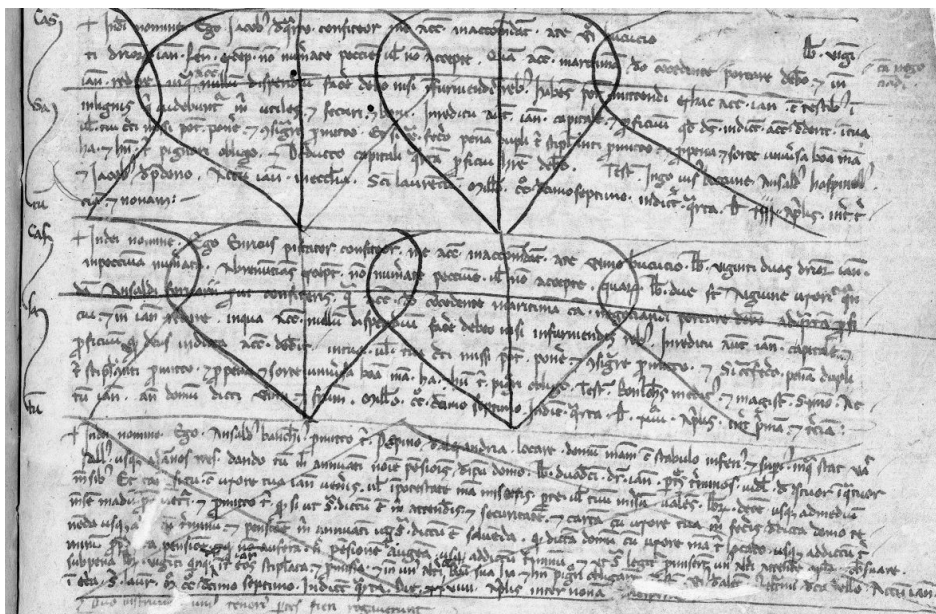


Fig. 4 - Lineature di *Madius* - ASGe, *Notai antichi* 11, f. 2r.

Due fogli, in concomitanza con la fine dell'anno, sono scritti parzialmente e il loro *verso* è lasciato interamente in bianco⁶⁴, segno evidente, insieme al frontespizio, che *Madius* fosse solito iniziare ogni annata su foglio nuovo.

Se si considera il totale dei documenti (35), quelli che risultano estratti sono 19, ovvero il 54,28%, più della metà, una buona percentuale considerato l'alto numero di contratti commerciali, dimostrando così ancora una volta che l'estrazione *in publicam formam* non era richiesta solo per i titoli di proprietà⁶⁵.

Tutte le imbreviature si aprono con la doppia invocazione simbolica e verbale – *signum crucis* e *in Dei nomine* –, anticipando quella che diventerà una consuetudine nei protocolli qualche decennio dopo, a partire dalla seconda metà del Duecento⁶⁶.

⁶⁴ Sono completamente bianchi ASGe, *Notai ignoti*, busta 1.XVIII, f. 2v e *Notai antichi* 11, f. 23v.

⁶⁵ Secondo Costamagna per i negozi a breve termine come i mutui, le *accomandaciones*, le confessioni di debito e le quietanze non era necessaria l'estrazione dell'originale, se non in caso di processo: COSTAMAGNA 1961, p. 37. Analoghe considerazioni in Petrus Rufi, pp. XX-XXI.

⁶⁶ ROVERE 2012, p. 308.

La sequenza della documentazione rispetta l'ordine cronologico del mese, del giorno e dell'ora. I riferimenti geografici e temporali si trovano nella cornice escatocollare introdotti dalla formula *Actum* e preceduti dalla *notitia testium*.

Il numero dei *testes* varia da un minimo di due a un massimo di cinque nell'unico testamento presente⁶⁷ e nel caso in cui due atti siano rogati nello stesso giorno al posto delle *publicationes* utilizza la formula «Testes suprascripti. Eodem loco, sub eodem M^o et indictione, eadem die et hora»⁶⁸ o «Testes predicti. Actum eodem loco, die et hora»⁶⁹.

Difficile circoscrivere l'area della città in cui *Madius* lavora perché i pochi atti superstiti sono rogati per lo più presso le abitazioni e le logge di privati, in due occasioni in casa della moglie Rosa⁷⁰, precedute semplicemente dal macrotoponimo Genova⁷¹ senza l'indicazione del quartiere oppure nella chiesa cattedrale di San Lorenzo⁷², nella casa dei canonici⁷³ e nel contiguo palazzo arcivescovile⁷⁴, la prima, non a caso, sede di governo a questa altezza cronologica⁷⁵.

⁶⁷ Negli *Statuti di Pera*, in realtà relativi a Genova e che riportano norme a partire dal 1195, è fissato a cinque: «CXLIV. De testamentis sive ultimis voluntatibus. Si quis contemplatione ultime voluntatis qui testamentum facere possit rerum suarum fecerit dispositionem, sed institutiones vel substitutiones secundum leges non fecerit tamen dispositiones illas firmas habeo si in publico instrumento notarii in quo sint V ydonei testes vel V ydoneis testibus rationabiliter probate fuerint » (p. 686). Su questi statuti si rimanda a PIERGIOVANNI 1980, p. 10. *Madius* utilizza per l'arenga la formula «in adversa valitudine posita, contemplantur ultime voluntatis rerum mearum, talem facio dispositionem» che è quella a cui abitualmente ricorrono i notai genovesi a questa altezza cronologica. Sull'argomento si veda CALLERI 2019b, p. 181 nota 88. A differenza dei suoi colleghi non rubrica i testamenti con la lettera *T* maiuscola, *T(estamentum)*, in genere scritta nel margine esterno: ROVERE 2012, p. 309.

⁶⁸ N. 29.

⁶⁹ N. 33. Il documento è interrotto, ma *Madius* lascia uno spazio corrispondente a circa 13 righe e annota nel margine esterno le *publicationes* con questa formula. Su ciò si rimanda all'*ars notariae* di Raineri da Perugia e di Rolandino: RAINERII, *rub. LXVII, De exemplationibus scripturarum*, pp. 67-68; ROLANDINI, *pars III, cap. X, rub. De exemplificationibus et refectionibus scripturarum*, c. 397v.

⁷⁰ Nn. 28, 29.

⁷¹ Risultano rogati fuori Genova i nn. 18 (Bavali), 30 (*Priano*), 31 (Quinto), 32, 33 (*Serra, loco ubi dicitur Terrentina*).

⁷² Nn. 12, 14, 19, 23, 34.

⁷³ Nn. 25, 26.

⁷⁴ N. 35.

⁷⁵ Sulle sedi di governo si veda ROVERE 2009.

La data cronica riferisce il millesimo secondo lo stile della Natività per esteso, ad eccezione del secolo che è in cifre romane, il mese e il giorno, anch'esso in cifre romane⁷⁶. L'indizione è quella genovese, che registra un'unità in meno rispetto a quella bedana, ed è sempre indicata la data oraria⁷⁷. Quest'ultima conferma come *Madius* svolga solo occasionalmente attività per la committenza privata e lo faccia principalmente fuori 'dall'orario di ufficio' dal momento che ben 21 documenti risultano rogati nel tardo pomeriggio o dopo il calar del sole⁷⁸ e 3 all'alba⁷⁹.

In una sola imbreviatura, un contratto di locazione per tre anni di una casa con annesse stalle inferiore e superiore, aggiunge in conclusione la formula *Duo instrumenta unius tenoris partes fieri rogaverunt*⁸⁰.

Il ricorso alle formule ecceterate si registra soltanto in un caso⁸¹. Le correzioni, i depennamenti e le aggiunte in soprالinea sono numerosi e di solito effettuati in un secondo momento come denuncia l'uso di un altro inchiostro⁸².

5. Criteri di edizione

Le norme editoriali adottate sono quelle comunemente applicate nelle edizioni documentarie⁸³.

La presente edizione segue la successione cronologica degli atti così come sono stati redatti nel protocollo, costituendo la sequenza originaria un elemento significativo sotto vari aspetti.

⁷⁶ Il giorno della settimana non viene mai indicato dai notai genovesi.

⁷⁷ La segnalazione dell'ora tra le indicazioni temporali è adottata contemporaneamente da tutti i notai genovesi a partire dal 1201 (CALLERI 1999, pp. 40-41), e ciò fa supporre l'esistenza di un qualche organismo di coordinamento, benché dell'esistenza del Collegio notarile si abbiano notizie certe solo molto più tardi: COSTAMAGNA 1970, pp. 151-161 e ROVERE 2012, pp. 306-307.

⁷⁸ Nn. 9-11, 14, 17, 19 (*inter nonam et vespervas*); 15 (*post vespervas*); 27, 35 (*inter vespervas et completorium*); 1, 23 (*circa completorium*); 2, 3, 28, 29 (*post completorium*); 4, 5, 8, 20, 21 (*in sero*); 31 (*in sero post completorium*).

⁷⁹ Nn. 25 (*mane ante primam*); 13, 34 (*inter primam et terciam*).

⁸⁰ N. 14.

⁸¹ N. 15.

⁸² Nn. 4, 24, 32.

⁸³ PRATESI 1957. In merito alle specifiche problematiche connesse all'edizione dei cartolari notarili v. MORESCO - BOGNETTI 1938; COSTAMAGNA 1976-1977; PUNCUH 1977.

Le parentesi tonde sono state usate per gli scioglimenti che possono offrire esiti diversi.

Le parentesi uncinate indicano l'integrazione di omissioni dovute a dimenticanza del notaio; quelle quadre la restituzione del testo mediante il ricorso al formulario consueto. Nei casi in cui lacerazioni o corruzioni abbiano reso impossibile la lettura, si è segnalata la lacuna tramite tre punti tra parentesi quadre, indicando in nota il numero approssimativo di lettere mancanti. Alcune restituzioni di porzioni di testo, oggi illeggibili, sono state rese in corsivo nei casi in cui queste siano state recuperate attraverso le riproduzioni fotografiche attuate negli anni Venti del Novecento ⁸⁴.

Gli spazi lasciati volutamente bianchi nel testo sono stati indicati con tre asterischi, riportandone in nota l'estensione o il numero di linee di scrittura.

Nella data topica si è indicato il macrotoponimo quando l'atto non è rogato a Genova, in tutti gli altri casi viene segnalato soltanto il microtoponimo.

FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DI STATO (ASGe)

- *Archivio Segreto* 2723/32.
- *Index ante annum 1684, Collegio dei Notai* 148.
- *Notai antichi* 7, 11, 18/II, 32.
- *Notai ignoti*, busta 1.XVIII.

BIBLIOGRAFIA

ABBONDANZA 1963 = R. ABBONDANZA, *Iacopo Baldovini*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, pp. 521-525.

⁸⁴ Vedi nota 11.

- Alba e Genova* = A. FERRETTO, *Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova*, Pinerolo 1906 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XXIII).
- Annali genovesi III* = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MCCXV al MCCL*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, III, Genova 1923 (Fonti per la Storia d'Italia, 13).
- ASSINI 1994 = A. ASSINI, *L'archivio del collegio notarile genovese e la conservazione degli atti tra Quattro e Cinquecento*, in *Tra Siviglia e Genova: notaio, documento e commercio nell'età colombiana*, Atti del Convegno internazionale di studi storici per le celebrazioni colombiane, Genova, 12-14 marzo 1992, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 1994 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, II), pp. 213-228.
- Atti del comune di Milano* = *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII, I (1217-1250)*, a cura di M.F. BARONI, Alessandria 1976.
- BEZZINA 2015 = D. BEZZINA, *Artigiani a Genova nei secoli XII-XIII*, Firenze University Press 2015 (Reti Medievali E-Book, 22).
- BOLOGNA 1984 = M. BOLOGNA, *1684 maggio 17. Le perdite dell'archivio del Collegio dei notai di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIV/I (1984), pp. 267-290.
- BOLOGNA 1996 = M. BOLOGNA, *Il bombardamento di Genova del 1684: I danni all'archivio notarile ed il suo ricupero*, in *Memory of the World at Risk. Archives Destroyed, Archives Reconstituted*, in «Archivum», 42, (1996), pp. 215-233.
- BRIQUET 1887 = C.M. BRIQUET, *Les papiers des Archives de Gênes et leurs filigranes*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XIX (1887).
- CALLERI 1999 = M. CALLERI, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXXIX/I (1999), pp. 25-100.
- CALLERI 2018 = M. CALLERI, *Tealdo da Sestri Levante: un notaio di metà Duecento al servizio del comune genovese*, in *Notariorum itinera. Notai liguri del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazioni (secoli XIII-XV)*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2018 (Notariorum Itinera - Varia, 3), pp. 55-83.
- CALLERI 2019a = M. CALLERI, *I conti in tasca ai notai. Ricerche sul notariato ligure: Genova e Savona (1154-1225)*, in «Reti Medievali. Rivista», 20/1 (2019), pp. 187-218.
- CALLERI 2019b = M. CALLERI, *Quodammodo alienum. Il testamento in scriptis di Enrico Detesalve (Genova, 21 settembre 1220)*, in «Scrineum Rivista», 20/1 (2019), pp. 169-203.
- CALLERI 2019c = M. CALLERI, *Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba de Mercato, in Ianuensis non nascitur sed fit* 2019, 1, pp. 303-324.
- CALLERI 2022 = M. CALLERI, *Il testamento e l'inventario dello scriba Stefano di Giovanni di Guiberto (Genova, 5 e 7 novembre 1231)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LXII (2022), pp. 5-22.
- CALLERI, MANGINI, *Frammenti di realtà: i notai dell'Italia centro-settentrionale attraverso i loro testamenti (secoli XII-XV)*, in «Reti Medievali. Rivista», 26/1 (2025), pp. 169-208.
- CALLERI, PUNCUH 2002 = M. CALLERI, D. PUNCUH, *Il documento commerciale in area mediterranea*, in *Libri, documenti, epigrafi medievali: possibilità di studi comparativi*, Atti del Convegno internazionale, Bari, 2-5 ottobre 2000, a cura di F. MAGISTRALE, C. DRAGO, P. FIORETTI, Spoleto 2002 (Studi e ricerche, 2), pp. 273-376; anche in PUNCUH 2006, pp. 785-882.

- Cartario alessandrino* = F. GASPAROLO, *Cartario Alessandrino fino al 1300*, Torino 1930 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, CXVII).
- Cartolari notarili genovesi 1956-1961* = *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, [a cura di G. COSTAMAGNA], Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI).
- COSTAMAGNA 1961 = G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell'instrumentum genovese*, Genova 1961 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, VIII); anche in ID., *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum, IX), pp. 237-354.
- COSTAMAGNA 1970 = G. COSTAMAGNA, *Il Notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970 (Studi storici sul notariato italiano, I).
- COSTAMAGNA 1976-1977 = G. COSTAMAGNA, *Problemi specifici della edizione dei registri notarili*, in *Fonti medievali e problematica storiografica*. Atti del Congresso Internazionale in occasione del 90° Anniversario dell'Istituto Storico Italiano, Roma 1976-1977, pp. 131-147.
- COSTAMAGNA 1988 = G. COSTAMAGNA, *Il bombardamento e l'archivio del Venerabile Collegio dei Notai*, in *Il bombardamento di Genova nel 1684. Atti della giornata di studio nel terzo centenario (Genova 21 giugno 1984)*, Genova 1988, pp. 117-120.
- COSTAMAGNA 2017 = G. COSTAMAGNA, *Corso di scritture notarili medievali genovesi*, a cura di D. DEBERNARDI. Premessa di A. ROVERE, Genova 2017 (Notariorum Itinera. Varia, 1).
- DOEHAERD 1941 = R. DOEHAERD, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises aux XIII^e et XIV^e siècles*, Bruxelles-Roma 1941 (Institut historique belge de Rome, Études d'histoire économique et sociale, II).
- FILANGERI 2007 = L. FILANGERI, *Marchisio Scriba*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXIX, Roma 2007, pp. 719-720.
- GARDINI 2023 = S. GARDINI, *La memoria del trauma. Mutamenti e persistenze nella percezione della perdita documentaria per cause belliche: il caso di Genova*, in «*Gli archivi nelle sommosse e nelle guerre*». *Dall'età napoleonica all'era della cyber war*. Atti del convegno internazionale, Archivio di Stato di Milano, 3-6 novembre 2021, a cura di C. SANTORO, Milano 2023, pp. 425-450.
- Guglielmo Cassinese* = *Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, a cura di M.W. HALL, H.G. KRUEGER, R.L. REYNOLDS, Genova 1938 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, 2).
- Guglielmo da Sori* = *Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di † G. ORESTE, D. PUNCUH, V. RUZZIN, Genova 2015 (Notariorum Itinera, 1).
- Ianuensis non nascitur sed fit* 2019 = *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncuh*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7).
- INVERNIZZI 2025 = L. INVERNIZZI, *I dispositivi grafici nei Libri iurium dell'Italia settentrionale: una prima indagine*, in *Images. Usi e riusi di materiale visivo in Europa dal Medioevo all'Età contemporanea*, a cura di M. BAIONI, G. GIANNINI, I. PIAZZONI, M.L. MANGINI, Milano 2025 (Scritti di storia - Historical Writings - Écrits d'histoire, 20), pp. 75-111.
- Lanfranco* = *Lanfranco (1202- 1226)*, a cura di H. C. KRUEGER, R.L. REYNOLDS, Genova 1951 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, VI).
- Lantelmo* = *Lantelmo (Genova, 1234-1235)*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 2026 (Notariorum Itinera).

- Liber Salmonis = Liber magistri Salmonis sacri palatii notarii (1222-1226)*, a cura di A. FERRETTO, Genova 1906 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXXVI).
- Libri Iurium*, Introduzione = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I, Introduzione, a cura di D. PUNCUH, A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII).
- Libri Iurium*, I/1 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di A. ROVERE, I/1, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XIII).
- Libri Iurium*, I/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, I/2, Genova-Roma 1996 (Fonti per la storia della Liguria, IV; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXIII).
- Libri Iurium*, I/3 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, I/3, Genova-Roma 1996 (Fonti per la storia della Liguria, X; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXVII).
- Libri Iurium*, I/5 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di E. MADIA, I/5, Genova-Roma 1999 (Fonti per la storia della Liguria, XII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXIX).
- LISCIANDRELLI 1960 = P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797). Regesti*. Con prefazione di G. COSTAMAGNA, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., I (1960).
- MALANDRA 1974 = G. MALANDRA, *I primi inventari dell'Archivio del comune di Savona*, in «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», n.s., VIII (1974), pp. 67-117.
- MORESCO, BOGNETTI 1938 = M. MORESCO, G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, Genova 1938 (Notai Liguri del secolo XII).
- Notai ignoti* 1988 = *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*, Inventario a cura di M. BOLOGNA, Roma 1988 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CIV).
- Notai tra ars e arte* 2023 = *Notai tra ars e arte. Mediazione, committenza e produzione tra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di A. BASSANI, E. FUSAR POLI, M.L. MANGINI, F. SCIREA, Genova 2023 (Notariorum itinera. Varia, 9).
- Petrus Rufi = Petrus Rufi (*Genova, 1213-1214*), a cura di C. BOEM, M. CALLERI, Genova 2021 (Notariorum itinera, VIII).
- PIERGIOVANNI 1980 = V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo. La tradizione manoscritta e le edizioni*, Genova 1980.
- PRATESI 1957 = A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 312-333; anche in ID., *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-714; ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomazia dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 7-31.
- PUNCUH 1977 = D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in *Atti del secondo convegno delle società storiche della Toscana*, Lucca, ottobre 1977 («Actum Luce», VI, 1977), pp. 59-80; anche in PUNCUH 2006a, pp. 593-610.
- PUNCUH 2002 = D. PUNCUH, *Liguria: edizioni di fonti*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», XXVIII (2002), pp. 321-344; anche in PUNCUH 2006a, pp. 631-655.

- PUNCUH 2006 = D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche. 1956-2006*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI).
- RAINERII = RAINERII PERUSINI *Ars notaria*, a cura di A. GAUDENZI, Bologna 1893 (Bibliotheca Iuridica Medii Aevi, II).
- Registri della Catena* = *I registri della Catena del Comune di Savona*, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma-Savona 1986 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, IX; « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI).
- ROLANDINI = ROLANDINI RODULPHINI BONONIENSIS *Summa totius artis notariae*, Venezia 1546, rist. anast. Bologna 1977).
- Rotolo di Tre Ponti* 2021 = *Il Rotolo di Tre Ponti (1220-21). Testimonianze su Savona e Noli*, a cura di D. CIARLO, F. CICILLOT, Savona 2021.
- ROVERE 2001 = A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, Atti del convegno, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI, D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLI/I; « Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti »), pp. 103-128; anche in ROVERE 2022, pp. 3-26.
- ROVERE 2002 = A. ROVERE, *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del Convegno, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I); anche in ROVERE 2022, pp. 27-60.
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *Sedi di governo, sedi di cancelleria e archivi comunali a Genova nei secoli XII-XIII*, in *Spazi per la memoria storica. La storia dei Genovesi attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato di Genova*. Convegno internazionale di studi (Genova, 7-10 giugno 2004), a cura di A. ASSINI, P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 93), pp. 409-426; anche in ROVERE 2022, pp. 93-109.
- ROVERE 2012 = A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*, Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti: Fisciano, Salerno, 28-30 settembre 2009, a cura di G. DE GREGORIO, M. GALANTE, Spoleto 2012 (Studi e ricerche, 5), pp. 301-335; anche in ROVERE 2022, pp. 529-568.
- ROVERE 2014 = A. ROVERE, *Signa notarili nel Medioevo genovese e italiano*, in « Ego signavi et roboravi ». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 3-65; anche in ROVERE 2022, pp. 569-620.
- ROVERE 2022 = A. ROVERE, *Pro utilitate rei publice. Istituzioni, notai e procedure documentarie*, a cura di M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, V. RUZZIN, Genova 2022 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 11).
- RUZZIN 2019 = V. RUZZIN, *Inventarium conficere tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII)*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncuh*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), III, pp. 1157-1181.
- RUZZIN 2022 = V. RUZZIN, *Segni e disegni dei notai: prime valutazioni sulla documentazione genovese (secoli XII-XIII)*, in *Mediazione notarile. Forme e linguaggi tra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di A. BASSANI, M.L. MANGINI, F. PAGNONI, Milano 2022 (Quaderni degli Studi di Storia Medioevale e Diplomatica, VI), pp. 69-90.

- SARTI 2002 = N. SARTI, Publicare - exemplare - reficere. *Il documento notarile nella teoria e nella prassi del XIII secolo*, in *Rolandino e l'Ars notaria da Bologna all'Europa*, Atti del Convegno internazionale di studi storici sulla figura e l'opera di Rolandino, Bologna, 9-10 ottobre 2000, a cura di G. TAMBA, Milano 2002 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, V), pp. 611-665.
- Statuti di Pera* = *Statuti della colonia genovese di Pera*, a cura di V. PROMIS, in «Miscellanea di Storia Italiana», XI (1870), pp. 513-780.
- TAMBUSSA 2006 = M. TAMBUSSA, *Guida di Capriata d'Orba*, Ovada 2006 (Memorie dell'Accademia Urbense, n.s., 70).

Atti di Madius

1216 agosto 24, in domo quam habitat Otto barrilarius

Guidoto Lucensis e Ottone barrilarius si accordano in merito a un muro posto tra i loro edifici che insistono sul terreno della Chiesa di Milano. Marchisino e Giacomina, figli di Ottone, insieme alla madre Agnese e a Richelda, moglie di Guidoto, ratificano l'accordo.

(f. 1r) ✕ In Dei nomine. Nos Guidotus Lucensis et Otto barrilarius insimul ita convenimus et concordamus pro hedifficiis^a que habemus supra terram Sancti Ambrosii de Mediolano, que continua sunt, quod ego Otto confero terram ad mensura unius madoni in amplitudine et ipse Guidotus debet facere parietem sive murum inter hedifficium meum et suum suis expensis. Et promitto ego Otto tibi Guidoto expedire solum sive terram quam confero ad mensuram un<i>us madoni pro faciendo ipso muro et deffendere ab omni homine rationabiliter et iuste sub pena librarum decem a me promissa et a te stipulata. Et pro predictis omnibus ut supra observandis tam pro deffensione quam pro pena, obligo tibi pignori omnia bona mea habita et habenda. Insuper nos Iacobina et Marchisinus, filii dicti Ottonis, promittimus tibi Guidoto non impedire predictum solum nec murum, set ab omni homine deffendere rationabiliter sub pena predicta, prout pater noster se obligavit, quisque nostrum in solidum, renuntiando constitutioni qua dicitur «Quod principalis prius conveniatur» et iuri solidi. Et pro hiis obligamus bona nostra h<abit>a et habenda et confitemur nos esse maiores annorum XVII; et ita iuravit Marchisinus in anima sua et Iacobine, eius sororis presentis et volentis, et hec facimus consilio Willelmi Galli barrilarii et Vassalli Çucoli. Insuper Agnesia, uxor dicti Ottonis, consentit predictis conventionibus voluntate et consensu dicti viri sui et consilio dictorum Willelmi Galli et Vassalli Çucoli et abrenuntiat iuri ypothecarum, senatus consulto Velleiano. Et ego Guidotus confiteor quod dictus murus debet esse comunis ipsius Ottonis et mei ad utilitatem et ingressum habendum ipse et ego comuniter, prout opus fuerit uterque et ad utilitatem ipsius muri, eodem modo et sub eadem pena obligavit se Guidotus Ottoni ut Otto de parte terre muri facti super terram sui hediffici. Et Ri-

chelda, uxor dicti Guidoti, predictis conventionibus consentit voluntate et consensu dicti Guidoti et consilio dictorum Willelmi Galli et Vassalli Çucoli et abrenuntiat iuri ypothecarum, senatus consulto Velleiano. Testes dicti consiliatores et Dominius magister et Obertus, filius Willelmi Galli dicti. Actum Ianue, in domo quam inhabitat dictus Otto^b. Millesimo CC^o sexto decimo, indictione quarta, die XXIII[I] augusti, circa completorium^c.

^a -e- corr.

^b Actum-Otto in calce al documento con segno di richiamo

^c segno di positura.

2

1216 novembre 6, in porticu Ogerii Panis

Otto de Literio dichiara di aver ricevuto in accomendatione dallo scriba Marchisio 10 lire per commerciare a Tunisi.

Documento barrato con due tratti paralleli, uno orizzontale e sei semicirculari intesecati a formare dei cuori (v. Introduzione, p. XV).

✠ In Dei nomine. Ego Otto de Literio confiteor me accepisse in accomendatione a te Marchisio scriba libras decem denariorum Ianuensium implicatas communiter in implicita quam mecum porto. Quam accomendationem Tunexim causa negociandi portare debeo et quo mihi melius videbitur gratia mercandi, habens potestatem mittendi tibi Ianuam ex hiis quam partem voluero cum testibus et faciendi sicut ex aliis rebus quas mecum porto cum quibus expendere debent et lucrari per libras. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum, quod Deus in dicta accomendatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto et si contrafecero penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et, deducto capitali, quartam proficui habere debeo. Testes Iohannes de Guiberto notarius et Willelmus ferrarius. Actum Ianue, in porticu Ogerii Panis. Millesimo CC^o sexto decimo, indictione quarta, die VI^a novembris, post completorium^a.

^a Segno di positura.

1216 novembre 6, *in porticu Ogerii Panis*

Oberto Calige Pallii dichiara di aver ricevuto in accomendatione dallo scriba Marchisio 20 lire per commerciare a Centa; contestualmente Marchisio annulla tutte le precedenti accomendationes stipulate tra loro.

✠ In Dei nomine. Ego Obertus Calige Pallii confiteor me accepisse in accomedatione a te Marchisio scriba libras viginti denariorum Ianuensium implicatas in implicita quam mecum porto. Quam accomedationem Septam causa negociandi portare debeo et quo mihi melius videbitur gratia mercandi, habens potestatem mittendi tibi Ianuam ex hiis quam partem voluero cum testibus et faciendi sicut ex aliis rebus quas mecum / (f. 1v) porto cum quibus expendere debent et lucrari per libras. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum, quod Deus in dicta accomedatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto et si contrafecero, penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et, deducto capitali, quartam proficui habere debeo. Et cassavit et evacuavit dictus Marchisius omnes cartas quondam inter ipsum et dictum Obertum factas occasione accomedat(ionum). Testes Wilhelmus ferrarius et Wilhelmus guardator. Actum Ianue, in porticu Ogerii Panis. Millesimo CC^o sexto decimo, indictione quarta, die VI^a novembris, post completorium ^a.

^a *Segno di positura.*

1216 novembre 19, *in domo Reverditi*

Nicola, figlio di Guidoto riparius, dichiara di aver ricevuto dalla suocera Benvenuta, vedova di Vivaldo della val Bisagno, 70 lire a titolo di dote della figlia Caracosa, sua moglie, accreditandole sui propri beni 70 lire a titolo di antefatto.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Nicola, filius Guidoti riparii, confiteor me accepisse a te Benevenuta, uxore quondam Vivaldi de Bisanneo, socera mea, pro dotibus sive patrimonio Carecose, filie tue, uxoris mee, libras septuaginta denariorum Ianuensium, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis, et facio tibi Benevenute, recipienti hanc donationem nomine dicte Carecose, propter nuptias si-ve antefactum tantum in bonis meis habitis et habendis quibus malueris, quod bene valeat libras septuaginta eiusdem monete, ad habendum et tenendum et quicquid volueris faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione. Pro predicta vero dote et antefacto ^a universa bona mea ha<bita> et habenda tibi pignori obligo, tali ^b pacto quod si conditio restituendi dictam dotem et antefactum advenerit et ab aliquo herede meo contradicetur, liceat tunc tibi vel cui restitui debuerit ^c tua auctoritate et sua ^d sine consulum decreto intrare bona mea que malueris et duplum facere extimari et extimatum tenere et possidere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione. Testes Manfredus calderarius, Armanus calderarius de Lavana et Iacobus calegarius. Actum Ianue, in domo Reverditi. Millesimo CC^o ^e sexto decimo, indictione quarta, die XVIII novembris, in sero ^f.

^a Segue depennato con altro inchiostro tibi salvandis ^b segue depennato con altro inchiostro vero
^c vel cui restituit-debuerit nell'interlinea con altro inchiostro e segno di richiamo ^d et sua nell'in-
terlinea con altro inchiostro e segno di richiamo ^e CC^o su rasura ^f segno di positura.

5

1216 novembre 19,

in domo qua fuit quondam Vassalli calderarii de Temoxi

Cassicius Rodistropum *dichiara di aver ricevuto in accomendatione da Villano da Sant'Ambrogio 20 lire per commerciare a Ceuta.*

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Cassicius Rodistropum confiteor me accepisse in accomendatione a te Villano de Sancto Ambrosio libras viginti denariorum Ianuensium,

abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte, que sunt implicate comuniter in implicita mea propria quam mecum porto. Quam accomendationem, Deo annuente, Septam causa negociandi portare debeo et inde Ianuam redire queque expendere debent et lucrari per libras cum implicita mea predicta. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum, quod Deus in dicta accomendatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto et si contrafecero, penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea h<abit>a et habenda tibi pignori obligo et, deducto capitali, quartam proficui habere debeo. Testes Obertus ferrarius de Brugnolis et Iacobus, nepos Symonis de Cabella. Actum Ianue, in domo qua fuit quondam Vassalli calderarii de Temoxi. Millesimo CC^o sexto decimo, indictione quarta, die XVIII novembris, in sero ^a.

^a *Segno di positura.*

6

1216 novembre 27,

in domo quam inhabitat Willelmus calderarius de Montebaldone

Testamento di Smeralda del fu Alberto Farenacus.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Smeralda, filia quondam Alberti Farenaci, in adversa va-
litudine posita, contemplatione ultime voluntatis rerum mearum, talem facio dispo-
sitionem. In primis sepulturam corporis mei eligo apud ecclesiam Sancti Ambrosii;
pro anima mea iudico soldos XXX, quorum decenum operi Sancti Laurencii, et sol-
dos XXVII que restant volo ut dentur in exequiis funeris mei; Guilielmo calderario
de Montebaldone iudico soldos XX, quos volo ut ipse debeat operari in servicio se-
pulturi. Reliquorum bonorum meorum omnium / (f. 2r) Armaninum et Paganinum,
filios meos, mihi heredes equaliter instituo, ita quod si alter eorum sine herede le-
gittimo ex se nato decesserit, quod superstes ei succedat. Et confiteor quod Ugo de
Helena, consanguineus meus, debet mihi barrilia duo olei usque ad Nativitatem
Domini proxime venientem; et Martinus de Brosono, meus victricus, ad dictum

terminum barrile unum olei; et Anna de Lavania debet mihi ad dictum terminum si-
ve ad annum novum medium barrile olei; Opicio de Aflesco debet mihi soldos XII;
Iohannes, Gandulfus et Ianuarius fratres mihi debent^a libras novem de quibus est
carta. Et hec est mea ultima voluntas que et si non valet iure testamenti aliqua sol-
lemnitate defficiente vim saltem codicillorum vel alicuius ultime voluntatis opti-
neat. Testes Willelmus Ligamusca calderarius, Ugo eius filius, Obertus de Brugnolis
ferrarius, Lombardus ferrarius et Albertus calderarius. Actum Ianue, in domo quam
inhabitat dictus Willelmus calderarius de Montebaldone. Millesimo CC^o sexto de-
cimo, indictione quarta, die^b XXVII novembris, circa terciam^c.

^a *Segue mihi ripetuto* ^b *die ripetuto* ^c *segno di positura.*

Notai Antichi 11

(f. 1r) CARTULARIUS instrumentorum Madii notarii factus in potestatia
domini Oberti Buccafollis Papiensis, millesimo ducentesimo decimo septimo, in-
dictione quarta, inceptus.

7

1217 gennaio 4, *in domo Marchisii Helefantis*

*Bonvassallo de Borgogna dichiara di dovere alla moglie Anfelix, in qualità di
erede del figlio Vivaldino, 29 lire ricevute in mutuo dal figliastro Vivaldino.*

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

Anfelixie uxoris Bonivassalli de Borgogna

✠ In Dei nomine. Ego Bonusvassallus de Borgogna confiteor tibi Anfelixie,
uxori mee, me debere tibi libras viginti novem denariorum Ianuensium, quas olim
ego et tu mutuo accepimus et confessi fuimus accepisse, ut in carta inde facta per
manum Oberti de Placentia notarii continetur, a Vivaldino, filio tuo, privigno meo,
cui tu successisti. Quas libras viginti novem vel totidem promitto e convenio solvere

et dare tibi tua voluntate et ordinatione, alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto, tali pacto quod pena commissa, liceat tibi tua auctoritate sine consulum decreto intrare bona mea que malueris et duplum tibi facere extimare et extimatum vendicionis nomine tenere et possidere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradicione, non obstante tibi quod in aliquo tempore vellem opponere prescriptionem temporis decem annorum, ut in capitulo continetur quod incipit: «Ego consul si creditor et cetera» vel forte alterius capituli, cui iuri et capitulis abrenuntio et in hac parte, videlicet in predictis seu in predicto debito locum non habeat, set semper de dictis libris et pena volo teneri et efficaciter volo conveniri. Et confiteor quod dictas libras viginti novem dedi monasterio Sancti Stefani in dedicatione matris mee. Testes Willelmus de Çoculis, Thomas meus frater et Ingo Visusb[e]ccune. Actum Ianue, in domo Marchisii Helefantis. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die III^a [i]anuarii, inter terciam et nonam^a.

^a *Segno di positura.*

1217 gennaio 22, in domo heredum Vassalli calderarii de Temoxi

Ugo de Piru de Camporis si accorda con i fratelli Oberto ferrarius de Brugnolis e Piper in merito all'apprendistato della durata di 8 anni del figlio Ansaldino in cambio di vitto e vestiti e di una mazza di ferro, un martello e una tenaglia all'ottavo anno.

✠ In Dei nomine. Ego Ugo de Piru de Camporis promitto vobis Oberto ferrario de Brugnolis et Piperi, fratribus, quod faciam stare vobiscum vel cum heredibus vestris usque ad annos octo completos Ansaldinum, filium meum, et laborare vobiscum de vestro officio vel cum heredibus vestris et facere vobis servicia vestra intus domum vestram^a et extra conventia et quem induam in primo anno tantum et promitto vobis quod ipse res vestras^b custodiet et salvabit bona fide^c et quod vobis non defraudabit^d ultra denarios duodecim per annum et, si forte aliqua mala voluntate de domo vestra exierit, ipsum infra dies octo ad servitium v[estrum] redire faciam et si predictus Ansaldinus non observaverit et adimpleverit ut supra legitur per omnia, penam librarum quinque vobis [stipu]lantibus promitto. Et pro pena omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo et ut supra dictum [est pred]ictus An-

saldinus. Insuper nos Obertus e Piper fratres promittimus tibi Ugoni docere dictum Ansaldinum [et tenendum eum] officium nostrum bona fide et dare ei victum et vestitum convenie<n>tem, excepto in primo anno, quod ipsum [Ansaldin]um [...] ^e ut supra dictum est et ipsum tenere et non dimittere usque ad annos octo expletos. In capite vero [dictorum] ^e annorum octo dabimus ipsi Ansaldino maciam unam ferri ^f et martellum et tenagiam. Predicta promit[timus ...] ^g tibi complere et observare sub pena ^h librarum quinque et pro pena universa nostra bona h<abit>a et habenda tibi pignori [obligamus. Testes] Lombardus ferrarius, Girardus clavonerius, Willelmus, filius Armanni calderarii, et Petrus caldera[r]ius. Actum Ianue], in domo heredum Vassalli calderarii de Temoxi. Millesimo CC^o decimo septimo, in[dictione quarta, die] XXII ianuarii, in sero ⁱ.

^a vestram corr. su rasura ^b corr. su tuas ^c bona fide nell'interlinea ^d -f- corr. ^e [6]
^f ferri nell'interlinea ^g [6] ^h pena nell'interlinea ⁱ segno di positura.

1217 febbraio 3, in volta domus Marchisii Helefantis

Giovanni Porco dichiara di aver ricevuto in mutuo gratis da Marchisio Elefante 15 lire, impegnandosi a restituirle entro la successiva Pasqua e a dare in pegno due parti di una casa in Genova, in contrada Fontanelle, pro indiviso con gli eredi di Ianuardus de Fontanella, e un locum in Albaro, in località Alicaria, già di proprietà di suo padre Guido; dichiara inoltre che 10 delle 15 lire sono state date a Guglielmo Guercio per pagare la collecta al comune di Genova e le altre 5 al fratello Michele.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

(f. 1v) ✠ In Dei nomine. Ego Iohannes Porcus confiteor me accepisse mutuo gratis a te Marchisio Helefante libras quindecim denariorum Ianuensium, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte, quas vel totidem tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum dare et solvere promitto usque ad proximum festum Pasce resurrectionis, alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena vero et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et specialiter duas partes unius domus^a posite in Ianua, in contrada Fontanelle, que est comunis^b pro indiviso cum heredibus Ianuardi de Fontanella

quondam, que due partes fuerunt Guidonis Porci quondam patris mei Iohannis, et locum de Albario, qui est dicitur Alicaria, qui fuit dicti Guidonis quondam, coheret ei inferius fossatus, superius via, a tercia terra Bonivassalli Nepitelle et a quarta terra heredum Ogerii Venti quondam, quorum possessionem tibi tradidisse confiteor nomine pignoris. Et confiteor quod dictas libras quindecim dedi ego Iohannes Enrico Guertio, quarum confiteor ego Iohannes dictus Enricus Guercius solvisse comuni pro collecta^c libras decem in annis preteritis et libras quinque prestasse Michaeli, fratri meo. Et insuper promitto tibi^d extrahere te ab omni dampno et restituere tibi omnes expensas quas tu facies pro predictis libris XV recuperandis. Iuro insuper ego Iohannes ut supra legitur attendere, complere et observare nisi quantum iusto Dei impedimento vel tua licentia data mihi vel meo misso remanserit et si terminum vel terminos mihi produxeris ad terminum vel terminos mihi productum vel productos semper tenebo usque ad integram tocius debiti solutionem. Testes Iacobus de Cafaro, Bonusvassallus et Nicolaus de Burgo. Actum Ianue, in volta domus dicti Marchisii Helefantis. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die tercia februarii, inter nonam et vespas^e.

^a domus *nell'interlinea* ^b comunis *nell'interlinea* ^c pro collecta *nell'interlinea* ^d segue parola erasa di circa 3 lettere ^e segno di positura.

1217 febbraio 19, in domo heredum Vassalli c[al]dera[rrii]

Guglielmo Ferro da San Martino de Irchis rilascia quietanza ad Ansaldo Nigrancius della somma di 3 lire e mezza.

✠ In Dei nomine. Ego Willelmus Ferrum de Sancto Martino de Irchis confiteor me accepisse a te Ansaldo Nigrancio libras tres et dimidiam denariorum Ianuensium, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute, quas tibi quondam prestave[runt] et in quibus fuit facta carta per manum Rollandi de Carmaniano notarii in Rapallo. Quarum librarum trium et dimidie solvi ego Willelmus Vivaldo Musso libras tres pro te quas ei debebas, promittens tibi quod occasione dictarum librarum trium et dimidie nullam adversus te nec heredes tuos nec bona tua requisitionem nec molestiam sive litem faciam nec fie[ri] faciam et si contrafecero

vel tibi vel heredi tuo per me nec heredes meos contrafactum fuerit, penam dupli de^a quanto contrafuerit^b *sic* tibi stipulanti pignori obligo. Tali pacto quod pena commissa liceat tibi tua auctoritate sine consulum decreto intrare bona mea que malueris et in eis duplum tibi facere extimari et extimatum vendicionis nomine [t]enere et possidere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et insuper dictam cartam [f]actam per manum dicti Rollandi de Carmignano casso et evacuo nulliusque utilitatis fore iubeo. Testes [... caldera]rius^c de Temoxi et Obertus ferrarius de Brugnolis. Actum Ianue, in domo heredum Vassalli [cal]dera[rri de Temoxi] quondam. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XVIII februarii, inter nonam et *vesper*[as].

^a de *nell'interlinea* ^b *così* ^c [3/4].

11

1217 marzo 19, *in porticu domus Anfusi bancherii*

Enrico bancherius dichiara di aver ricevuto in accomendatione da Ansaldo Ba[...] 103 lire, comprensive di 22 lire e 18 soldi ricevuti in mutuo da Vivaldo [...], per commerciare a Ceuta.

✠ In Dei nomine. Ego Enrichus bancherius confiteor me accepisse in accomendatione a te Ansaldo Ba[...] ^a libras centum tres denariorum Ianuensium in quibus sunt compute libras viginti due et soldos XVIII^b quas ego mutui [Vi]valdo [...]tori^c. Quas Septam causa negociandi ad quartam proficui portare debeo et inde Ianuam redire et que exp[endere debent et] lucrari per libras cum aliis rebus quas mecum porto. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum, q[uod Deus in dicta] accomendatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto. Et si contra[fecero, penam dupli] / (f. 2r) tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea h<abit>a et habenda tibi pignori obligo. Testes Villanus Aspitanus, Bartholinus de Astrico et Willelmus de Aquafrigida. Actum Ianue, in porticu domus Anfusi bancherii. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XVIII marci, inter nonam et *vesperas*^d.

^a [10] ^b et soldos XVIII *nell'interlinea* ^c [12] ^d *segno di positura*.

1217 aprile 13, *in ecclesia Sancti Laurentii*

Giacomo da Quarto dichiara di aver ricevuto in accomendatione da Guglielmo Bucucius 20 lire per commerciare in Maremma.

Nel margine interno «cassatum», diviso in sillabe unite da due tratti ondulati. Documento barato con due tratti paralleli, uno orizzontale e sei semicircolari intesecati a formare dei cuori (v. Introduzione, p. XV).

✕ In Dei nomine. Ego Iacobus de Quarto confiteor me accepisse in accomendatione a te Willelmo Bucucio *** libras viginti denariorum Ianuensium, renuntians exceptioni non numerate peccunie vel non recepte. Quam accomendationem Maritimam, Deo concedente, causa negociandi^a portare debeo et inde Ianuam redire, in qua accomendatione^b nullum dispendium facere debeo nisi in furniendis rebus, habens potestatem mittendi ex hac accomendatione Ianuam cum testibus in^c lignis qui videbuntur mihi utiles et securi et boni. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum quod Deus in dicta accomendatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto et si contrafecero, penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea h<abit>a et habenda tibi pignori obligo et, deducto capitali, quartam proficui habere debeo. Testes Ingo Visusbeccune, Ansaldus Hospinellus et Iacobus de Predono. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Laurentii. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XIII aprilis, inter terciam et nonam^d.

^a causa negociandi *nel margine esterno con segno di richiamo* ^b accomendatione *nell'interlinea*
^c in ripetuto ^d segno di positura.

1217 aprile 14, *ante domum Willelmi <Bucucii> et fratrum*

Siricus piscator dichiara di aver ricevuto in accomendatione da Guglielmo Bucucius 22 lire, delle quali 2 sono di Aiguina, vedova di Ansaldo Fornari, per commerciare in Maremma.

Nel margine interno «cassatum», diviso in sillabe unite da due tratti ondulati. Documento barrato con due tratti paralleli, uno orizzontale e sei semicircolari intesecati a formare dei cuori (v. Introduzione, p. XV).

✠ In Dei nomine. Ego Siricus piscator confiteor me accepisse in accomendatione a te Willelmo Bucucio libras viginti duas denariorum Ianuensium in peccunia numerata, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte, quarum libre due sunt Aiguine, uxoris quondam Ansaldi Fornarii, prout confitens. Quam accomendationem, Deo concedente, Maritimam causa negociandi portare debeo ad quartam proficui et inde Ianuam redire. In qua accomendatione nullum dispendium facere debeo nisi in furniendis rebus. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum quod Deus in dicta accomendatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto et si contrafecero, penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Bonusiohannes Medicus et magister Symon. Actum Ianue, ante domum dicti Willelmi et fratrum. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XIII^a aprilis, inter primam et terciam^a.

^a Segno di positura.

14

1217 aprile 29, in ecclesia Sancti Laurentii

Ansaldo bancherius si impegna a concedere in locazione per 3 anni a Pietro da Alessandria una casa con stalla inferiore e superiore, nella quale abita Vassallo, al fitto annuo di 12 lire da versare in tre rate da 4 lire ciascuna.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Ansaldus bancherius promitto tibi Papino^a de Alexandria locare domum meam cum stabulo inferius et superius, in qua stat Vassallus, usque ad annos tres, dando tu^b mihi annuatim nomine pensionis de ipsa domo libras duodecim denariorum Ianuensium per tres terminos, videlicet de quatuor in quatuor mensibus, et casu si tu cum uxore tua Ianuam veneris vel in potestate mea miseris^c per te vel tuum missum, valens librarum decem usque ad medium mensem

madii proxime venturi et promitto tibi quod si ut supra dictum est mihi attenderis et securitatem et cartam cum uxore tua mihi feceris de dicta domo tenenda usque a[d dic]tum terminum et pensionem mihi annuatim ut supra dictum est solvenda. Quod dictam domum cum uxore mea tibi locabo usque ad dictum terminum pro pred[ic]ta pensione et quod non auferam nec pensione augeam usque ad dictum terminum; et ut supra legitur promiserunt unus alteri attendere, complere et observare sub pena librarum viginti quinque denariorum Ianuensium^d inter eos stipulata et promissa et inde unus alteri omnia^e bona sua h<abit>a et habenda pignori obligarunt. Testes Willelmus de Alexandria, Beltramis de Castello. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Laurentii. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XXVIII^a aprilis, inter nonam et vespas^f. Duo instrumenta unius tenoris partes fieri rogaverunt^g.

^a -a- corr. su et ^b tu segno abbr. superfluo depennato ^c nel testo miserris con la seconda r depennata ^e denariorum Ianuensium nell'interlinea con segno di richiamo ^e omnia nell'interlinea
^f segno di positura ^g Duo-rogaverunt: in calce al documento in un riquadro.

1217 maggio 5, in domo Ansaldi Nigrancii

Ansaldo Nigrancius dichiara di aver ricevuto dalla moglie Sibilia 75 lire in denaro, che entrambi hanno ricevuto da Giovanni Picamiglio, e 10 lire in rauba a titolo di dote, accreditandole sui propri beni 50 lire a titolo di antefatto e dichiara che la casa prope Clavicam, in quadrivio, è di proprietà di Sibilia.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Ansaldus Nigrancius confiteor me accepisse a te Sybilia, uxore mea, pro dote^a sive patrimonio tuo^b libras septuaginta quinque in denariis^c et libras decem in rauba ultra dictas libras septuaginta quinque, quas ego et tu^d recepimus a Iohanne Picamilio, de quibus me et cetera, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis^e, que^f volo ut tibi salve sint in omnibus bonis meis habitis et habendis [quib]us malueris^g; et facio tibi donationem propter nuptias sive antefactum tan[tum in bonis meis ha]bitis et habendis^h quibus malueris, quod bene valeat libras quinquaginta denariorum Ianuensium ad habendum [et tene]ndum et quicquid volueris fatiendum secundum morem et consuetudinem ci-

vitatis Ianue sine omni mea [hered]um meorum omniumque pro me contradictione. Pro predicta vero dote et antefacto omnia bona mea habita et [habenda] tibi pignori obligo. Et confiteor quod domus que est prope Clavicam, in quadrivio, qui non transit [... a]ⁱ Mabil[ia], uxore quondam Dondedei iudicis, est tua et tua occasione ipsam habui^j de qua dom[o] Dondedeus *de Capite Pagane* remisit et cessit mihi omne ius quod in ea habebat, licet de dicta domo [conveni]atur^k quoddam instrumentum vendicionis quod mihi fecit Mabilia dicta. Quod instrumentum volo [...]tas^l et dictam domum, silicet ut rem tuam^m sine contradictione meaⁿ meorum heredum omniumque personarum pro me. Coheret dic[ta domus] antea via privata, retro domus Willelmi de Dactilo et trexenda, a tercia via privata et domus [... a]^o quarta^p domus Dondedei de Capite Pagane. Testes Obertus Porconus, [...] ^q, Vassallus Calafatus. Actum Ianue, in domo dicti Ansaldi Nigrancii. [M^oCC^oXVII, indictione] quarta, die V madii^r, post vespas^s.

^a Segue depennato tua ^b pro dote-tuo (tuo con segno abbr. superfluo depennato) nell'interlinea con segno di richiamo ^c segue depennato scilicet in peccunia numerata ^d ego et tu nell'interlinea con segno di richiamo ^e de quibus-dotis nell'interlinea con segno di richiamo ^f segue depennato omnia ^g segue depennato et ubicumque volueritis ^h et habendis nell'interlinea con segno di richiamo ⁱ [8/9] ^j segue depennato et ^k [3] ^l [7] ^m ... ut in rem tua nell'interlinea con segno di richiamo ⁿ mea nell'interlinea con segno di richiamo ^o [14/15] ^p segue depennato domus ^q [15] ^r segue eraso in ^s segno di positura.

1217 maggio 20, *ante apothecam Ottonis iuvenis de Murta*

Ansaldo bancherius *si impegna con Ruffino da Pino, rappresentato dal figlio Giovanni, a non muovergli causa in merito alla manleva fatta a suo nome nei confronti di Simone de Camilla.*

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

(f. 2v) ✕ In Dei nomine. Ego Ansaldus bancherius promitto tibi Iohanni, filio Ruffini de Pinu, recipienti hanc promissionem nomine Ruffini patris tui, quod nullam litem nullamque molestiam vel controversiam faciam nec movebo^a per me nec heredes meos *** nec aliquam personam pro me contra dictum Ruffinum, patrem tuum, vel heredes eius seu bona eius *** occasione cuiusdam manulevationis quam

quondam feci ego Ansaldus Symoni de Camilla pro dicto Ruffino et de qua manule-
 vatione fuit factum quoddam^b instrumentum quod quietum pro me^c casso et eva-
 cuo nullisque utilitatis fore iubeo et si contrafecero seu contrafactum fuerit penam
 dupli de quanto contrafactum fuerit tibi, stipulanti nomine dicti Ruffini, promitto.
 Et pro pena et ad sic observandum universa bona mea h<abit>a et habenda tibi pi-
 gnori obligo nomine dicti Ruffini, eo videlicet pacto quod pena comissa, liceat ipsi
 sua^d auctoritate sine consulum decreto^e intrare in bonis meis quibus malueris et in
 eis duplum tibi facere extimari et extimatum vendicionis nomine tenere et possidere
 sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et insuper
 confiteor quod dictus pater tuus Ruffinus satisfecit mihi de dicta manulevatione et
 quod nullum da<m>pnum pro dicta manulevatione substinui^f nec habui. Testes
 Obertus ferrarius de Brugnolis, Petrus de Albara et Willelmus calderarius de Mon-
 tebaldone. Actum Ianue, ante apothecam Ottonis iuvenis de Murta. Millesimo CC^o
 decimo septimo, indictione quarta, die XX madii, circa terciam^g.

^a nec movebo nell'interlinea con segno di richiamo ^b la prima d corr. su n ^c quietum pro me
 nell'interlinea con segno di richiamo ^d corr. su tibi tua ^e sine consulum decreto nell'interlinea
^f nel testo substinuit con -t depennata ^g segno di positura.

1217 maggio 20, in porticu turris Baialardi de [...]

I coniugi Otto Ratus e Dolce dichiarano di aver acquistato dal magister Carlevarius da Pavia un ronzino di colore fulvo con morso e cavezza al prezzo di 40 soldi, impegnandosi a pagare 20 soldi entro i successivi 3 mesi e i restanti 20 entro altri 3 mesi.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✕ In Dei nomine. Nos Otto Ratus de Murta et Dulcis iugales confitemur ac-
 cepisse a te magistro Carlevario de Papia runcinum unum falum cum omnibus viciis
 et magagnis suis et freno et capistro, ita quod de dicti[s] viciis nec magagnis nobis
 non tenearis, pro precio cuius runcini promittimus solvere et dare tibi vel tuo misso
 per nos vel nostrum missum soldos quadraginta^a denariorum Ianuensium, scilicet
 soldos viginti usque ad tres menses proximos et soldos viginti qui restant usque ad
 alios tres menses^b, alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus. Et pro pena et

ad sic observandum un[iver]sa bona nostra h<abit>a et habenda tibi pignori [obliga]mus, eo videlicet pacto quod pena comissa, liceat tibi tua auctoritate sine consulum decreto intrare in bonis nostris quibus malueris et extimatum tenere et possidere sine omni nostra et heredum nostrorum [omni]umque pro nobis contradictione, abrenuntiantes ambo legi que dicitur «si duo pluresve in solidum se obligaverint et presentes sint ac ydonei, quod quisque pro parte conveniatur» et confitemur quod tu retinere in te dominium dicti runcini donec fueris integram solutionem dictorum soldorum quadraginta consecutus. Et ego Dulcis facio hec consensu et voluntate et presentia dicti Ottonis, viri mei, et consilio Ansaldi de Clapedo et Amarici de Sorbola, quos^c propinquos et vicinos appello et consiliatores eligo in hoc casu et abrenuntio iuri ypothecarum, senatus [consul]to Velleiano et legi Iulie et omni demum auxilio legis et capituli presentis vel futuri quo me tueri possem. Testes [predicti] consiliatores et Vassallus, frater dicti Amarici. Actum Ianue, in porticu turris Baialardi de [...]sco^d. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XX madii, inter nonam et vespas^e.

^a Nel testo quadragintas con -s cassata ^b segue depennato proximos ^c segno abbr. superfluo
^d [2/3] ^e segno di positura.

1217 maggio 30

Bavari, loco ubi dicitur Bruxedus prope plebem, ante domum Ansaldi de Bissane

Balduino de Montemauro si impegna a restituire ad Ansaldo della val Bisagno una vigna in Bavali, in località Bruxedus, del valore di 9 lire se entro 15 giorni gli verserà tale somma.

✠ In Dei nomine. Ego Balduinus de Montemauro promitto tibi Ansaldo de Bissane me tibi rediturum vineam unam cum toto iure quod in ea habuero et mihi traditum fuerit per estimatores, sicut publici extimatores Ian(ue) mihi extimabunt [...]bunt^a libras VIII de duobus tria que est in Bavali, loco ubi dicitur Bruxedus^b, si tu per te vel tuum missum mihi vel meo misso dederis et solveris libras novem denariorum Ianuensium usque ad dies quindecim proximos, ita quod ad maiorem termi-

num non teneor, alioquin penam dupli tibi [stipulanti] promitto et ad sic observandum universa bona mea h<abit>a et habenda tibi pignori obligo. Eo videlicet [pacto quod p]ena comissa, liceat tibi tua auctoritate si<ne> magistratus decreto intrare bona mea que malueris et in [duplum tibi] / (f. 3r) facere extimare et extimatum vendicionis nomine tenere et possidere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradicione. Testes Willelmus Guercius, filius quondam Balduineti Guercii, Ingo Visusbeccune et Enricus de Guala. Actum in Bavali, loco ubi dicitur Bruxedus prope plebem, ante domum^c dicti Ansaldi. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XXX madii, circa terciam^d.

^a [13] ^b que est-Bruxedus nell'interlinea con segno di richiamo ^c segue depennato domum
^d segno di positura.

1217 agosto 2, in ecclesia Sancti Laurentii

Ansaldo Tignosus da Leivi dichiara di dovere a Bonifacio, figlio dello scriba Giovanni Cintracus, 18 soldi per fitti pregressi di alcuni terreni in Leivi, impegnandosi a pagare entro la successiva festività di San Michele.

✠ In Dei nomine. Ego Arnaldus Tignosus de Levi confiteor me debere tibi Bonifacio, filio Iohannis Cintraci scribe, soldos decem et octo denariorum Ianuensium que restant^a ad solvendum tibi de conditione anni preteriti terre tue de Levi, quam a te teneo pro te, quos soldos XVIII tibi vel tue^b uxori vel tuo misso per me vel meum missum dare etolvere promitto usque ad proximum festum sancti Michaelis, alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea habita et habeda tibi pignori obligo, eo videlicet pacto quod pena comissa tua auctoritate sine decreto consulum, liceat tibi intrare bona mea que malueris et in eis duplum tibi facere extimari <et> extimatum vendicionis nomine tenere et possidere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradicione. Testes Ansaldus Hospinellus, Symon Alpanus et Filippus, frater dicti Bonifacii. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Laurentii. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die secunda augusti, inter nonam et vespas^c.

^a -t corr. su b ^b -e corr. su o ^c segno di positura.

1217 agosto 12, *ante domum Boniiobannis calderarii*

Beltramo cultelerius dichiara di aver ricevuto in mutuo da Oberto cultelerius di Soziglia, che produce rasoi, 40 soldi, impegnandosi a restituire 6 bisanti saracinales in oltremare al figliastro Pietro.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Beltramis cultelerius confiteor me accepisse mutuo a te Oberto cultelerio de Suscilia, qui facis rasorios, soldos quadraginta denariorum Ianuensium, renuens exceptioni non numerate peccunie vel non acc(epte). Pro quibus soldis quadraginta promitto tibi solvere et dare ultramare Petro, tuo filiastro, bissantios sex sarracinales de ultramare mundos et expedito[s] ab omnibus dactis et avariis preter a comuni Ianue, sana eunte ibi nave que vocatur Sanctus Michael vel maiori parte rei ipsius navis, et si forte dictus Petrus, tuus filiaster, non esset ultramare, promitto tibi dictos sex bissancios adducere implicatos Ianuam in mea legalitate bona fide, alioquin si de predictis c[ontrafec]ero, penam dupli tibi stipulanti dare promitto. Et pro pena et sorte et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, eo videlicet pacto quod pena commissa, liceat tibi tua auctoritate sine consulum decreto intrare bona mea que malueris et in eis duplum tibi facere extimare extimatumque venditionis nomine tenere et possidere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contraditione. Testes Enricus cultelerius, Iohannes mercerius et Robertus mercerius. Actum Ianue, ante domum Boniiobannis calderarii^a. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XII augusti, in sero.

^a Actum-calderarii in calce al testo con segno di richiamo; segno di positura.

1217 agosto 12, *in domo Beltramis cultelerii et Columbe*

I coniugi Beltramo cultelerius e Colomba dichiarano di aver ricevuto in mutuo gratis una balestra de cortu de turno, impegnandosi a restituirla entro la festività di Natale.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Nos Beltramis cultelerius et Columba iugales, una, confitemur accepisse a te Rubaldo Galleta mutuo gratis balistam unam de cortu de turno, abrenuntiantes exceptioni non accepte rei, quam balistam tibi vel tuo misso per nos vel [n]ostrum missum salvam in terra dare et reddere promittimus usque proximum festum Nativitatis Domini vel extimationem eius quam [...] ^a in libris octo denariorum Ianuensium, silicet salvas in terra, alioquin penam dupli tibi stipulanti dare promittimus. Et pro pena et [ad sic] observandum universa bona nostra h<abit>a et habenda tibi pignori obligamus, rato manente pacto. Tali pacto quod pena commissa, [liceat tibi] tua auctoritate sine consulum decreto intrare bona nostra que malueris et in eis duplum tibi facere extimare extimatumque et ven[ditionis n]omine tenere et possidere sine omnia nostra et heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Quis nostrum ^b in solidum [...] ^c abrenuntiantes legi que dicit «si duo pluresve in solidum se obligaverunt et presentes sint ac ydonei quod *quisque pro* [parte] conveniatur». Et ego Columba facio hec in presentia, consensu et voluntate dicti Beltramis, mariti mei, et consilio Ober[ti ...]arii ^c et Ugonis, fratrum, quos meos propinquos et vicinos appello et consiliatores eligo in hoc casu. Et / (f. 3v) ego Columba abrenuntio iuri ypothecarum, senatus consulto Velleiano et legi Iulie et omni demum auxilio legis et capituli presentis vel futuris quod me iuvare vel tueri possem, Testes Enricus de Laude et dicti consiliatores. Actum Ianue, in domo dictorum iugalium. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quarta, die XII augusti, in sero.

^a [5/6] ^b *segue eraso et tachigrafico* ^c [9].

22

1217 settembre 29, in domo Fulconis Porci, fratris Lanfranci Porci

Lanfranco Porco dichiara di aver ricevuto in accomendatione dalla sua nutrice Gisla, moglie di Balduino de Pomairorio, 8 lire per commerciare a Ceuta.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Lanfrancus Porcus confiteor me accepisse in accomendatione a te Gisla, uxore Balduini de Pomairorio, nutrice mea, libras octo denariorum Ianuensium, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte, implicatas in implicita quam mecum porto. Quam accomendationem Septam, Deo concedente, portare debeo et quo Deus mihi administraverit gratia mercandi, habens potestatem mittendi Ianuam ex his quam partem voluero cum testibus et faciendi sicut ex aliis rebus quas mecum porto cum quibus expendere debent et lucrari per libras. In reditu autem Ianuam, capitale et proficuum quod Deus in dicta accomedatione dederit, in tua vel tui certi missi potestate ponere et consignare promitto, et si contrafecero, penam dupli tibi stipulanti promitto^a. Et pro pena et sorte et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et, deducto capitali, quartam proficui habere debeo. Testes Iohannes Porcus et Bonusiohannes Medicus. Actum Ianue, in domo Fulconis Porci, fratris dicti Lanfranci^b, qua inhabitat ipse Lanfrancus. Millesimo CC^o decimo septimo, indictione quinta^c, die XXIIII septembris, circa terciam.

^a Seguono tre parole erase

^b segue eraso de u

^c indictione quinta nell'interlinea.

1217 ottobre 23, in ecclesia Sancti Laurentii iuxta altare

Il magister Pietro Vapincensis rilascia procura a Nicola Rocia e a Guglielmo Drogo per riscuotere i suoi crediti.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego magister Petrus Vapincensis constituo procuratores meos Nicolam Rociam, presentem et recipientem, et Willelmum Drogum, absentem, super accipiendis debitis a debitoribus meis ut possent agere et experiri unus eorum vel ambo insimul, utiliter et directo, ex rationibus et accionibus quas habeo contra meos debitores s[icut] ego ipse posse, promittens quod quicquid unus eorum vel ambo insimul inde fecerint, firmum et ratum habeo et tenebo [et contra] non veniam ullo modo. Testes presbiter Albertus et presbiter Martinus, custodes ecclesie Sancti Laurentii, et Ugo, servicialis presbiteri Willelmi sacriste dicte [eccle-

si]e. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Laurentii, iuxta altare. Millesimo CC° de[cimo] septimo, indictione quinta, die XXIII octobris, circa completorium.

1217 ottobre 28, in domo Nicolai Nepitelle et fratris

Nicola Nepitella dichiara di aver ricevuto dalla moglie Alda 700 lire – 385 in immobili specificatamente indicati e 315 in contanti – a titolo di dote, accreditandole sui propri beni 100 lire a titolo di antefatto.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Nicolaus Nepitella confiteor me accepisse a te Alda, uxore mea, pro dotibus sive patrimonio tuo libras septingentas, videlicet domos et terras infrascriptas pro libris trecentis octuaginta quinque, scilicet domum unam lapideam positam in contrata Sancti Donati, qua inhabitabat Obertus de A[qua]bona quondam, et vacuum et amblatorem et medietatem putei retro dictam domum, quibus coheret antea via [p]ublica, retro terra Embroni Begalini quondam, a tertia via privata et a quarta domus et terra Pascalis, fratris tui, a quibus divise fuerunt; item in eadem contrata medietatem minus decimo octeno medietatis alterius [domus] qua inhabitat Otto magister, salvo usufructu Migdonie, uxori quondam Oberti de Aquabona, [...] ^a sua, coheret toti domui antea via publica, retro ortus infrascriptus, a tertia domus Willelmi Surdi [...] ^b et a quarta domus Enrici, filii Iohannis filatoris quondam; item in eadem contrata ortum cum arboribus et [...], cui ^c coheret inf(erius) domus Enrici filatoris dicti et domus in qua habet usu<m>fructum Migdonia et domus dicti [...] ^d Barberii et domus tua et domus ecclesie Sancti Laurentii et domus Altedonne de Quarto et domus Gi[...] ^b orto et terra dictorum ^d heredum Embroni Begalini, superius terra Pascalis, fratris tui, a tertia terra ecclesie Sancti [...] ^b et a quarta terra dictorum heredum Embrono Begalini et ecclesie Sancti Laurentii; item in Fossato Donum/[...] ^b, (f. 22r) cui coheret antea via privata, retro trexenda, a tertia domus Maraboti et a quarta domus Enrici ferrarii et Baldicionis fratrum; item prope ecclesiam Sancti Ambrosii, in quadrivio Acutariorum, domum unam lapideam, cui coheret antea et ab uno latere via, retro domus Sancti Ambrosii et distillacium et a quarta domus Rubaldi de Tolaria; item hedifficium unum domus

positum supra terram Iacobi de Angeloto, cui coheret antea via, retro trexenda, a tercia hedificium ecclesie Sancti Ambrosii et a quarta domus dicti Iacobi ***, que obvenit tibi in divisione quam fecisti cum Pascali, fratre tuo, preter domum de Fossato que obvenit tibi a patre tuo et aliam domum que est prope ecclesiam Sancti Ambrosii, in contrata Acutariorum, que similiter obvenit tibi a patre tuo et preter medietatem domus in qua habet usumfructum Migdonia, que remansit indivisa cum fratre tuo, et libras trecentas quindecim in denariis, de quibus predictis libris septingentis et de predictis omnibus me bene quietum et solutum voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis; et facio tibi donationem propter nuptias sive antefactum tantum in bonis meis habitis et habendis quibus malueris, quod bene valeat libras centum denariorum Ianuensium ad habendum et tenendum et quicquid volueris faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradicione. Pro predicta vero dote et antefacto tibi salvandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Willelmus Streiaporcus, Marchisius scribe, Willelmus Taiatroia et Symon Corvus. Actum Ianue, in domo dicti Nicolai et fratris. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die XXVIII octubris, circa terciam.

^a [5] ^b [9/10] ^c [7/6] ^d dictorum *nell'interlinea con altro inchiostro.*

25

1217 novembre 16, *in camera magistri Ugonis canonici Ianuensis*

Il prete Pietro, ministro della chiesa di Sant'Andrea di Isoverde della pieve di Langasco, nomina suo nipote Arduino canonico della stessa chiesa.

✠ In Dei nomine. Ego presbiter Petrus, minister ecclesie Sancti Andree de Insulelis^a de plebatu Langasco, eligo te Ar[du]inum, n[e]potem meum, in fratrem et canonicum dicte ecclesie Sancti Andree intuitu Dei et non precibus aliquorum. Testes magister Ugo canonicus Ianuensis, Ianuinus canonicus plebis de Langasco et Willelmus Caratus. Ac[tum Ianue, in] camera dicti magistri Ugonis. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die XVI novembris, mane ante primam.

^a Così.

1217 novembre <16-30>, in domo nova canonicorum Sancti Laurentii

Ansaldo bancherius e suo figlio Enrico concedono in locazione per 12 anni a Bonsignore de Campostano da Pino Sottano la metà di un castagneto pro indiviso in Pino Sottano, in località Acrifoietus, per il fitto annuo di 15 soldi.

✱ In Dei nomine. Nos Ansaldus bancherius et Enricus, eius filius, locamus tibi Bonoseniori de Campostano de Pinu medietatem pro indiviso unius pecie castagneti quam habere visi sumus et possidere in territorio Pini, loco ubi dicitur Acrifoietus, cui pecie coheret inferius fossatus, superius terra ecclesia Sancti Petri de Pinu^a et Ruffini, a tertia terra Ogerii de Solario et consortium et a quarta sim[iliter]. Predictam igitur medietatem dicte pecie castagneti tibi locamus^b hinc usque ad annos duodecim completos, dando tu nobis ca[usa] locationis sive conditionis dicte medietatis pecie castagneti soldos quindecim denariorum Ianuesium annuatim^c, videlicet a festo Sancti Stefani in antea in eodem festo. Quam [lo]cationem nos [tibi tuisque] heredibus non impedire nec subtrahere nec conditionem seu locationem augmentare nec auferre^d, set pocius expedire et ab omni [persona legitime] deffendere et auctorizare et firmam et ratam usque ad supradictum terminum habere et tenere^e per nos nostrosque^f [heredes tibi tuisque heredibus], alioquin penam librarum quinque tibi stipulanti promittimus, rato manente pacto. Et pro pena et predictis [et ad sic observandum] universa bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus. Insuper ego Bonussenior de Campostanno [de Pinu promitto vobis Ansaldo] et Enrico dictam medietatem ipsius terre castagneti^g usque ad predictum terminum tenere^h et conditionem sive loca[tionem] non dimittere et vobis dare et solvere] annuatim ut supra dictum est et dictam terram meliorare et bonificareⁱ et non deterio[rare ...]^j usque [...]^kdes^k, alioquin penam librarum quinque vobis stipulantibus promitto. Et pro pena universa bona [mea habita et habenda vobis] pignori obligo, rato manente pacto. Testes Brisianus notarius, Enricus Grillus et Iacobus de [... Ac]tum^l Ia[nue], in domo nova canonicorum Sancti Laurentii. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die [... n]ovem[bris]^l, inter terciam et nonam.

^a Cambio di inchiostro ^b tibi locamus nell'interlinea con segno di richiamo ^c soldos-annuatim nell'interlinea con segno di richiamo ^d nec auferre nell'interlinea con segno di richiamo ^e habere et tenere nell'interlinea con segno di richiamo; segue depennato tibi tuisque ^f nos nostrosque nel margine esterno ^g cast- corr. su ter ^h tenere nell'interlinea con segno di richiamo ⁱ bonificare su rasura ^j [12] ^k [2/3] ^l [9].

1217 dicembre 1, *in Castello, sub volta domus Willelmi <de Castello>*

Guglielmo da Catello si impegna a risarcire Marchisio Elefante nel caso subisca danni a seguito della manleva prestata a nome del cognato Guglielmo de Çoculis nei confronti del comune di Genova per metà di un locum e mezzo della nave Colomba.

(f. 22v) ✕ In Dei nomine. Ego Willelmus de Castello promitto tibi Marchisio Helefanti quos si aliquod da<m>pnum sive lesionem incurreris vel passus fueris aliquo modo occasione manuevationis quam comuni vel potestati pro comuni fecisti pro Guilielmo de Çoculis, cognato tuo, scilicet pro medietate unius loci et dimidii navis que vocatur Columba tempore quo ducta fuit in guardiam, quod illud et illa tibi integre restituam et emendabo et te modis omnibus indempnem servabo meis expensis, alioquin penam dupli de quanto dampnum vel lesionem aliquam passus fueris tibi stipulanti promitto. Et pro pena et predictis omnibus ut supra observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, rato manente pacto, tali pacto quod pena commissa liceat tibi tua auctoritate sine consulum vel potestatis decreto intrare in bonis meis habiti et habendis quibus malueris et in eis duplum tibi facere extimare extimatumque vendicionis nomine tenere et possidere tu et heredes tui sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione. Testes Enricus Scaionus et Iohannes Porcus. Actum Ianue, in Castello, sub volta domus dicti Willelmi. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die prima decembris, inter vespervas et completorium^a.

^a *Segno di positura.*

1217 dicembre 2, *ante domum Rose, uxoris Madii scribe*

Gandolfo Ganderius da Pino vende ad Ansaldo bancherius un terreno alberato e con vigne in Sorbola, in località Canaletus, al prezzo di 6 lire.

Si veda anche n. 29.

✠ In Dei nomine. Ego Gandulfus Ganderius de Pinu vendo, cedo et trado tibi Ansaldo bancherio peciam unam terre arborate in qua est parum vinee quam visus sum habere et possidere in Sorbola, loco ubi dicitur Canaletus, cui coheret inferius et ab uno latere via, a duabus partibus terra ecclesie Sancti Laurentii, precio librarum sex denariorum Ianuensium quas a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietum et solutum voco, abrenuncians exceptioni non numerate pecunie vel non soluti precii. Prenominatam igitur peciam terre cum omni suo iure, comodo et utilitate, introitibus et exitibus suis et cum omnibus demum suis pertinenciis pro supradicto precio tibi vendo, [ce]do et trado in integrum, nichil in me retento, ad faciendum amodo tu et heredes tui aut cui dederis vel ha[bere] statueris quicquid volueris proprietario iure et titulo emptionis, sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione. Quam vendicionem legitime deffendere et auctorizare et non impedire set potius a[ttendere et] expedire tibi tuisque heredibus per me meosque heredes promitto. Quod si non fecero seu quovis ingenio [s]ubtrahere quesiero, tunc in duplum sicut nunc valet vel pro tempore meliorata fuerit eam tibi restituere et [emen]dare promitto sub pena dupli stipulata^a. Pro dupla quoque evictione et pena universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, rato ma[nen]te pacto^b, et si p[lu]s valet, id tibi dono, abrenuncians duple deceptionis. Possessionem et dominium predictae pecie terre tibi tradidisse confiteor. Testes Willelmus, filius quondam Balduini Guercii, Iohannes Piper ferrarius et Iohannes^c de Marsilia. Actum Ianue, ante domum Rose, uxoris Madii scribe. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione [quinta], die secunda decembris, post completorium.

^a sub pena-stipulata nell'interlinea

^b rato manente pacto nell'interlinea con segno di richiamo

^c Iohannes su rasura.

1217 dicembre 2, ante domum Rose, uxoris Madii scribe

Ansaldo bancherius si impegna a restituire a Gandolfo Ganderius il terreno di cui al n. 28 se entro 6 anni gli avrà corrisposto l'intera somma.

✠ In Dei nomine. Ego Ansaldus bancherius promitto tibi Gandulfus Ganderio me red[dere debeo dominium et] possessionem unius pecie terre posite in Sorbola,

loco ubi dicitur Canaletus, arborate in qua est parum [vinee quam tu mihi hodie]¹ dedisti, si usque ad annos sex mihi solveris et reddideris vel meo misso per te vel tuum [m certum missum libras sex denariorum] Ianuensium, alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et supradictis observandis, [universa bona mea] habita et habenda tibi pignori obligo, rato manente pacto, eo videlicet p[acto quod pena commissa liceat] tibi tua auctoritate sine decreto magistratus intrare bona mea que malueris et in [eis duplum tibi facere extimare] extimatumque venditionis nomine tenere et possidere sine omni mea et heredum meorum [omniumque pro me contra] dictione. Testes suprascripti. Eodem loco, sub eodem M^o et indictione, eadem die et h[ora].

1217 dicembre 3, in Priano, sub porticu domus Oberti Maçalis

Oberto Maçalis concede in locazione per 10 anni a Ogerio de Costa, Tommaso Vesulla e Vivaldo de Matilda uno spazio libero in Priano, in località Iotalonga e in Vinchinellis al fitto annuo di 21 soldi.

(f. 23r) In Dei nomine. Ego Obertus Maçalis loco vobis Ogerio de Costa, Thome Vesulle et Vivaldo de Matilda peciam unam plaçii que in Priano loco ubi dicitur Iotalonga et in Vinchinellis a vinea extra, cui coheret inferius terra Oberti de Grimaldo, superius terra Iohannis Cape et consortum, a tercia fossatus et a quarta terra Nicole Capre usque ad annos decem completos, dando tamen mihi annuatim vel meo misso per vos vel vestros missos pro pensione vel locatione dicte pecie plaçii soldos viginti unum denariorum Ianuensium, promittens vobis dictam peciam plaçii non impedire set potius expedire et ab omni persona legitime deffendere et auctoriçare^a, non auferre usque ad prescriptum terminum nec pensionem sive locationem acrescere et si contrafecero de predictis^b, penam librarum decem vobis stipulantibus dare promitto. Et pro pena et predictis ut supra observandis universa bona mea h<abit>a et habenda vobis pignori obligo, rato manente pacto. Insuper nos Ogerius, Thomas et Vivaldus suprascripti promittimus vobis^c suprascripto Oberto dictam peciam plaçii usque ad suprascriptum terminum decem annorum te-

¹ V. n. 28.

nere et eam non dimittere et vobis^c dare et solvere annuatim soldos viginti unum denariorum Ianuensium nomine pensionis sive locationis dicte pecie placie^e, habentibus^d nobis potestatem incidendi ramos et frascas qui et que fuerint in dicta pecia plaçii supra terram solummodo et non infra terram. Et si de predictis in aliquod contrafecerimus, penam librarum decem vobis^e stipulantibus promittimus. Et pro pena et predictis omnibus ut supra observandis universa bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, rato manente pacto. Testes Enricus de Guala, Ansaldus Hospinellus et Ansaldus bancherius extimatores. Actum in Priano, sub porticu domus dicti Oberti Maçalis. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die III decembris, inter terciam et nonam^e.

^a non impedire-auctorizzare *nell'interlinea con segno di richiamo* ^b de predictis *nell'interlinea con segno di richiamo* ^c così ^d -ibus corr. su e ^e segno di positura.

1217 dicembre 4, Quinto, *in domo Bonivassalli de Bergogno*

Bonvassallo de Bergogno dichiara di aver ricevuto in mutuo gratis dal cognato Marchisio Elefante 40 soldi, impegnandosi a restituirli a richiesta; si obbliga inoltre a rimborsargli tutte le spese che sosterrà per sé, per la moglie e per le sue proprietà.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Bonusvassallus de Bergogno confiteor me accepisse mutuo gratis a te Marchisio Helefante, cognato meo, soldos quadraginta denariorum Ianuensium, renuens exceptioni non numerate peccunie vel non accepte. Quorum soldorum qua<d>raginta quandocumque volueris tibi vel tuo misso per me vel meum missum reddere et dare promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte universa bona mea h<abit>a et habenda tibi pignori obligo^a, eo videlicet pacto quod pena commissa liceat tibi tua auctoritate sin<e> consulum decreto in[trare] bon[a] mea que malueris et in eis duplum tibi facere extimare extimatumque vendicionis nomine tenere et [possi]dere sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contraditione. Insuper volo et mando ut tu facias negocia mea et vinearum et terrarum mearum et omnium mearum rerum et circa personam meam et uxoris mee in infirmi[tate nost]ra et omnes expensas quas

feceris circa personas et terras nostras in infirmitate in qua nunc sumus et in sa[lute] volo ut *recuperes* et ipsas tibi promitto restituere. Et pro predictis omnibus ut supra observandis et attenden[dis] tibi pignori omnia bona mea habita et habenda^a. Et de quantitate expensa[rum ...]^b et volo ut credatur tibi. Testes Anselmus Balbus de Quinto, Willelminus, filius dicti An[selmi,]bonus^c, filius Oberti de Monteleono. Actum in Quinto, in domo dicti Bonivassalli. Millesimo [CC^o septimo decimo, i]ndictione quinta, die quarta decembris, in sero post completorium^d.

^a *Segue depennato* rato [mane]nte pacto ^b [10] ^c [6] ^d *segno di positura*.

32

1217 dicembre 5

in Serra, loco ubi dicitur Terrentina, in porticu domus Balduini et Scarselle

I coniugi Balduino, figlio del fu Guglielmo presbiter de Terrentina, e Scarsella si impegnano a pagare a Guglielmo del fu Arduino de Rico, fideiussore di Rubaldo de Campo Marignano, 7 lire e mezza in tre rate, le prime due di 2 lire e mezza ciascuna entro le festività di San Bartolomeo e di San Michele, la terza di 2 lire e mezza entro un anno a partire da Natale.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

[✠ In Dei nomine]. Nos Balduinus, filius quondam Willelmi presbiteri de Terrentina, et Scarsella iugales promittimus tibi [Willelmo, filius quondam Ar]duini de Rico, dare et solvere libras septem et dimidiam denariorum Ianuensium pro illis libris sex de quibus [... fi]deiussor^a tibi Willelmo pro Rubaldo de Campo Marignano et pro dispendio quod fecisti in extima[tione ...]^a ipsos conduxisti Serram de quibus libris sex est carta quam scripsit Willelmus Sapiens notarius [...] ^b, videlicet libras duas et dimidiam usque proximum festum sancti Bartholomei de au[gusti et libras duas et] dimidiam ad proximum festum sancti Michaelis et reliquas^c libras duas et / (f. 23v) dimidiam que restant a Nativitate Domini proxime ventura usque ad annum unum, alioquin penam dupli ei stipulanti promittimus, rato manente pacto, et inde omnia bona nostra^d h<abit>a et habenda pignori tibi^e obligamus quisque

nostrum^f in solidum, abrenunciantes legi que dicitur « Si duo pluresve in solidum se obligaverint et presentes sint ac ydonei, quod quisque pro parte conveniatur ». Insuper promittimus tibi^g Willelmo restituere et emendare in duplum omnes expensas quas^h faciesⁱ pro predictis libris septem et dimidia recuperandis, creditus in verbo tuo^j sine sacramento. Et hec facio ego Scarsella in presentia, consensu et voluntate dicti mariti mei Balduini et consilio Tedixii de Insulis et Iohannis de Rico, quos meos propinquos appello et consiliatores eligo in hoc casu et abrenuncio iuri ypothecarum, senatus consulto Velleiano et legi Iulie et omni demum auxilio legis et capituli quo me tueri vel iuvare possem. Testes Enricus de Guala, Ansaldus bancherius et Willelmus, filius quondam Balduineti Guercii, extimatores. Actum in Serra, loco ubi dicitur Terrentina, in porticu domus dictorum iugalium. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die V decembris, inter terciam et nonam^k.

^a [13] ^b [19] ^c reliquas *nell'interlinea su alias depennato* ^d nostra *nell'interlinea con altro inchiostro su tua depennato* ^e tibi *inserito con altro inchiostro; segue, non depennato*, sibi pignori^f nostrum *nell'interlinea con altro inchiostro su eorum depennato* ^g tibi *nell'interlinea con altro inchiostro su dicti iugales prescripto depennato* ^h *segue depennato* ipse ⁱ -ies corr. *su ere* ^j tuo *nell'interlinea con altro inchiostro su suo depennato* ^k *segno di positura*.

1217 dicembre 5

in Serra, loco ubi dicitur Terrentina, in porticu domus Balduini et Scarselle

Guglielmo del fu Arduino de Rico cede ai coniugi Balduino del fu Guglielmo presbiter de Terrensina e Scarsella ogni suo diritto ...

Nel margine interno « Testes predicti. Actum eodem loco, die et hora ».

✠ In Dei nomine. Ego Willelmus, filius quondam Arduini de Rico, do, cedo et trado vobis Balduino, filio quondam Willelmi presbiteri de Terrensina, et Scarselle iugalibus omne ius, omnem actionem et rationem realem et personalem, utilem et directam ***. Testes predicti. Actum eodem loco, die et hora^a.

^a Testes-hora *nel margine esterno*.

1217 dicembre 11, in ecclesia Sancti Laurentii

Ansaldo bancherius si impegna a restituire a Pietro del fu Rogerio magister di Voltaggio un terreno in Voltaggio, in località val Dainium, acquistato per il prezzo di 3 lire, se non pagherà 3 lire e mezza entro 5 anni.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

✠ In Dei nomine. Ego Ansaldus bancherius promitto tibi Petro, filio Rogerii magistri de Vultabio quondam, quod tibi redde[re debeo] dominium et possessi[on]em unius pecie terre posite in Vultabio, loco ubi dicitur val Dainium, cui coheret inf[erius ...]sa^a Bosci et ecclesie Sancte Marie de Vultabio, superius terra Arnaldi et terra Petri, a tercia terra Burgani et [a quarta terra] Arnaldi, quam mihi vendidisti precio librarum trium denariorum Ianuensium si hinc usque ad annos quinque proxime venturos [... te]^b vel tuum missum dederis et solveris libras tres et dimidiam denariorum Ianuensium, ita quod ad longiorem terminum tibi [...]^c tu mihi tantum vel meo misso per te vel tuum missum in Vultabio nomine locationis sive pens[i]onis [...]^c ad festum Nativitatis Domini minam unam de castaneis siccis et pistis et bellis usque ad dictos [... li]brarum^c decem tibi stipulanti dare promitto, rato manente pacto. Et pro pena et ad sic observandum [universa bona mea habita] et habenda tibi pignori obligo. Eo videlicet pacto quod pena commissa liceat tibi tua auc[toritate sine consulum decreto intrare bo]na mea que malueris et in eis duplum tibi facere extimari extimatumque tenere et posside[re sine omni mea et heredum meorum omniumque] pro me contradictione. Testes Enricus de Guala, Symon Alanus et Willelmus Guercius, extim[atores]. Actum in ecclesia Sancti] Laurencii. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die XI decembris, inter pri[mam et terciam].

^a [8] ^b [12] ^c [14].

1217 dicembre 11

in palatio archiepiscopi, in pontile ante camaram archiepiscopi

Castagna con i suoi avvocati Sarracino Ebriaco, Guglielmo, Riccardo de Rodulfo e magister Guglielmo si appella alla Santa Sede contro la scomunica comminatagli dall'arcivescovo di Genova per aver accusato Giovanni, arciprete di Sestri Levante, della morte del prete Alamanno.

Documento barrato con quattro tratti incrociati a due a due.

(f. 24r) ✠ In Dei nomine. Castanea, Sarracinus Ebriacus et Willelmus et Ricardus de Rodulfo^a et magister Willelmus, advocati ipsius Castanee, appellantur a vobis domine archiepiscope Ian(ue) ad Sedem Apostolicam ab omni gravamine excommunicationis quam in eos facere velletis ea occasione quod dictus Castanea accusat Iohannem, archipresbiterum de Sigistro, de morte quondam presbiteri Alamanni coram iudice vel vicario potestatis Ian(ue) vel coram ipsa potestate vel ea occasione quod dicti Ricardus et Willelmus patrocinentur ei et ea occasione quod dictus^b Saracenus Ebriacus et Willelmus dictum Castaneam adiuvent in accusatione coram dicto iudice vel potestate facta vel facienda. Testes Ansaldus Cicada notarius et Iacobus, filius quondam Agnelle^c. Actum Ianue^d, in palatio dicti archiepiscopi, in pontile ante camaram ipsius et coram ipso archiepiscopo. Millesimo CC^o septimo decimo, indictione quinta, die XI decembris, inter vespas et completorium^e.

^a de Rodulfo nell'interlinea con segno di richiamo ^b così ^c Testes-Agnelle dopo la data topica con segno di richiamo ^d Ianue nell'interlinea con segno di richiamo ^e segno di positura.

Appendice

1

1232 febbraio 5

in palatio novo Ianuensis archiepiscopi

Frate Onrico dell'ordine dei Predicatori di Genova, arbitro nella controversia tra Genova e Alessandria in merito al territorio di Capriata, contesta alcuni errori di procedura e di scritturazione della sentenza arbitrare, depositata da frate Bartolomeo <da Vicenza> dell'ordine dei Predicatori presso l'abate del monastero di Sant'Andrea di Sestri Ponente, redatta dal notaio Pietro de Musso.

Original e [A], ASGe, *Archivio Segreto* 2723/32.

Pergamena di mm. 295 x 240, di formato regolare, in ottimo stato di conservazione. Scrittura disposta lungo il lato corto. La pergamena presenta tracce di rigatura a piombo.

Nel verso della pergamena, di mani duecentesche: « de Craviada »; « XXXII, die V februarii, quarta et quinta ».

La pergamena contiene anche il n. 2.

Edizione: *Alba e Genova*, n. 91, *Cartario Alessandrino*, n. 583; *Atti del Comune di Milano*, n. 260.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 280.

In Dei nomine. Ianue, in palatio novo Ianuensis archiepiscopi, currente millesimo ducentesimo trigesimo secundo, indictione quarta, die quinta februarii, interterciam et nonam. In presentia domini Pagani de Petrasancta, Ianuensis potestatis, et Mathei de Curtenova et Iohannis de Gallarate, eius iudicum, et Rogerii de Petrasancta et Alberti de Modoetia, eius militum, et presente fratre Matheo ordinis Predicatorum et presentibus domino Lottherengo de Martinengo et Frederico de Lavello Longo Brisiensibus et Lamberto de Guislerio et Rodulfo de Pace Bononiensibus et Resonato de Puteobonello et Guidoto de Merato Mediolanensibus et Pagano Vicedomini et Ubertus de Andito Placentinis, rectoribus societatis Lombardie, et presentibus Willelmo de Vivaldo, Bonifacio de Volta, Conrado de Castro, Ansaldo de Nigro, Symone de Camilla, Willelmo Recca, Willelmo Cicada, Ansaldo^a Fallamonica, Nicoloso de Nigro, Willelmo Nigro Embriaco, Nicola de Guisulfo, Enrico

de Domocolta, Ingone de Grimaldo, Petro Vento, Sorleone Pipere, Opicione Tartaro, Ugolino de Bononia iudice, Bonovassallo de Sauri, Ricobono iudice, Willelmo Pitavino, Willelmo de Quinto, Willelmo Muscula et Pagano de Cucurno, Bonovassallo Calige Pallii, magistro Bartholomeo, Oberto de Langasco, Willelmo Taliatroia et Iacobo Taraburlo not(ariis), frater Onricus, prior fratrum Predicatorum in Ianua, cum legisset scripturam redactam in publicam formam per Petrum de Musso notarium, exemplatam de scriptura quadam que dicitur deposita fuisse a fratre Bartholomeo ordinis Predicatorum apud monasterium et abbatem Sancti Andree de Sexto super facto Capriate et aliis, dixit et protestatus fuit quod dicta scriptura non fuit lecta coram eo per aliquem nec publicata licet in ea contineatur quod Obertus, prior fratrum Predicatorum de Ianua, fuit ibi testis. Item dixit et protestatus fuit quod apud Novas, ubi ipse erat cum archipresbitero Sardo, fratre Willelmo de Vultabio et fratre Bartholomeo ordinis Predicatorum et ubi fuit lecta sententia, que publice lecta fuit tunc apud Novas in die Purificationis sancte Marie currente millesimo ducentesimo trigesimo primo, unde fecit cartam Nicolosus de Beccaria notarius, non erat alius prior fratrum Predicatorum de Ianua nisi ipse prior qui vocatur frater Onricus et non frater Obertus.

(SN) Ego Madius imperialis aule notarius secundo scripsi et extrasi de cartulario meo quod feci mandato domini Pagani de Petrasancta, Ianuensis potestatis, cum Ricobonus Coxanus notarius, qui destinatus fuerat Albam, disperdisset aliud instrumentum prout miserat.

^a A- *su rasura*.

2

1232 febbraio 5

in palatio novo Ianuensis archiepiscopi

Frate Guglielmo da Voltaggio, precettore dell'ospedale di San Giovanni di Genova, arbitro nella controversia tra Genova e Alessandria in merito al territorio di Capriata, contesta la sentenza arbitrale, depositata da frate Bartolomeo <da Vicenza> dell'ordine dei Predicatori presso l'abate del monastero di Sant'Andrea di Sestri Po-

nente, redatta dal notaio Pietro de Musso poiché non è quella redatta dal notaio Niccoloso de Beccaria e da lui sigillata.

Original e [A], ASGe, *Archivio Segreto* 2723/32.

La pergamena contiene anche il n. 1, al quale si rinvia per la descrizione.

Edizione: *Alba e Genova*, n. 91; *Cartario Alessandrino*, n. 583; *Atti del Comune di Milano*, n. 260.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 281; *Atti del Comune di Milano*, n. 261.

Eodem die, loco et hora et in presentia suprascriptorum et presentibus suprascriptis, frater Willelmus de Vultabio, preceptor hospitalis Sancti Iohannis de Ianua, dixit et protestatus fuit quod ad eius scientiam vel de suo consensu scriptura redacta in publica forma^a per Petrum de Musso notarium exemplata de scriptura quadam, que dicitur deposita fuisse per fratrem Bartholomeum ordinis Predicatorum apud monasterium et abbatem Sancti Andree de Sexto super facto Capriate et aliis, non fuit facta nec pronuntiavit ea que in ipsa scriptura continentur nec eius consilio nec voluntate fuerunt pronuntiata, set pronuntiavit ea que continentur in sententiis scriptis per Nicolosum de Beccaria notarium et quod appositio sui sigilli non fuit facta in ipsa scriptura eo animo quod vellet ipsam in aliquo roborare vel confirmare cum falso et contra veritatem fuerit ipsa scriptura facta et subposita et quod alia scriptura est predicta et alterius tenoris quam illa que vere debebat sigillari et deponi. Et predicta dixit et protestatus fuit sub fide et ordine suo.

(SN) Ego Madius imperialis aule notarius secundo scripsi et extrasi de cartulario meo quod feci mandato domini Pagani de Petrasancta, Ianuensis potestatis, cum Ricobonus Coxanus notarius, qui destinatus fuerat <Albam>, disperdisset aliud instrumentum prout miserat.

^a forma *su rasura*.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO
E DELLE COSE NOTEVOLI

Oltre ai nomi di persona e di luogo si registrano anche i titoli, le cariche, le dignità, le professioni e le cose notevoli. Le liste delle dignità e delle cariche pubbliche, ripartite secondo le categorie, sono raggruppate sotto i rispettivi toponimi, o, nel caso di ecclesiastici, sotto l'ente di appartenenza, se specificato.

Gli enti religiosi sono stati indicizzati in ordine alfabetico in base alla voce principale (*ecclesia*, *hospitale*, *monasterium*) e al nome proprio del santo cui sono dedicati, trascurando gli attributi *Sancta/Sanctus*.

La presenza di grafie diverse di un nome e l'uso ordinario di diminutivi e accrescitivi dello stesso nome, riferiti ad un'unica persona ci hanno indirizzato a riunirli sotto un'unica voce principale; dalle diverse voci (registrate tutte nell'indice) si rinvia sempre a quella principale, evidenziata in neretto come quelle secondarie che l'accompagnano. Analogamente sono state raggruppate le varianti dello stesso cognome.

Madius è stato indicizzato solo quando il nome compare per esteso.

I toponimi sono riprodotti in corsivo quando il nome attuale corrisponde all'antico, mentre tra parentesi quadre si indica, sempre in corsivo, la corrispondente località moderna. Per tutte quelle località il cui riconoscimento è risultato impossibile si è ricorsi all'indicazione del territorio di appartenenza fornita dal documento.

I numeri arabi in tondo rinviano ai documenti, ai relativi apparati e alle note introduttive, quelli arabi corsivi alle pagine dell'edizione, quelli romani a quelle dell'introduzione.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti: f. = filius/filia; fr. = frater; *loc.* = *località*; nep. = nepos; S. = Sanctus/Sancta; ux. = uxor; *v.* = *vedi*.

[...] (de): *v.* Baalardus.
 [...]: *v.* Obertus.
 [...] bonus, f. Oberti de Monteleono: 31.
 [...] calderarius de Timoxi: 10.
 [...] [dus Barberius: 24.
 [...] sa Boscus: 34.

Acri: XI:

Acrifoietus [*loc. in Pino Soprano*]: 26.
 Acutarium quadrivium [*Genova*]: 24.
 Aflesco (de): *v.* Opicio.
 Agnella, eius filius: *v.* Iacobus.
 Agnesia ux. Ottonis barrilarii: 1.
 Aiguina ux. q. Ansaldi Fornarii: 13.
Aimero, castello: XI.
 Alamannus presbiter: 35.
Alba: XIII, App. 1, 2.
 Albara (de): *v.* Petrus.
 Albario [*Albaro-Genova*]: 9; *v. anche* Alicaria.

Albertus

– calderarius: 6.
 – de Modoetia miles potestatis: App. 1, 2.
 – Farenacus, eius filia: *v.* Smeralda.
 – presbiter, custos ecclesie S. Laurentii: 23.
 Alda ux. Nicole Nepitelle: 24
 Alexandria (de), Alessandria: XIII; *v.* Papinus,
 Willelmus.
 Alicaria [*l. in Albaro*]: 9.
 Alpanus: *v.* Symon.
 Altadonna de Quarto: 24.
 Amaricus de Sorbola: 17; eius frater: *v.* Vassallus.
 Anfelixia ux. Bonivassalli de Borgogna: 7.
 Anfusus bancherius, porticus eius domus: 11.
 Angeloto (de): *v.* Iacobus.

Anna

– de Lavania: 6.
 – ux. *Oberto* Piperi ferrarii: XII.

Ansaldus, Ansallidus, Ansaldinus

– [...]: 11.
 – [...], eius filius: *v.* Willelmus.
 – bancherius: XV, 14, 16, 26, 28, 29; extimator:
 30, 32-34; eius filius: *v.* Enricus.
 – Cicada: 35.
 – de Bissane: 18; eius domus: 18.
 – de Clapedo: 17.
 – de Nigro: App. 1, 2.
 – Fallamonica: App. 1, 2.
 – Fornarius, eius uxor: X; *v.* Aiguina.
 – Hospinellus: 12, 19; extimator: 30.
 – Nigrancius: 10, 15; eius domus: 15; eius uxor:
v. Sybilia.
 – f. Ugonis de Piru de Camporis: 8.
 Anselmus Balbus de Quinto: 31.
 Aquabona (de): *v.* Obertus.
 Aquafrigida (de): *v.* Willelmus.
 Archieiscopus: *v.* Ianua.
 archipresbiter: *v.* Iohannes, Sardus.

Arduinus

– de Rico, eius filius: *v.* Willelmus.
 – nep. Petri presbiteri, canonicus ecclesie S. Andree de Insulelis: 25.

Armanus, Armannus, Armaninus

– calderarius; eius filius: *v.* Willelmus.
 – calderarius de Lavania: 4.
 – f. Smeralde f. Alberti Farenaci: 6.

Arnaldus: 34.

– Tignosus de Levi: 19.
 Aspitanus: *v.* Villanus.
Assalito di Mongiardino: XI:
 Astrico (de): *v.* Bartholinus.
Attone Piacentino notaio: VII.
Avvocato: *v.* Giovanni.

Baalardus de [...], porticus eius turris: 17.

Balbus: *v.* Anselmus.

Baldicio fr. Enrici Ferrarii: 24.

Baldovini: v. Iacopo.

Balduinus, Balduinetus

– de Montemauro: 18.

– de Pomairorio: 22; eius uxor: *v.* Gisla.

– Guercius, eius filius: *v.* Willelmus Guercius.

– f.q. Willelmi presbiteri de Terrentina: 32, 33; porticus eius domus: 32, 33; eius uxor: *v.* Scarsella.

balista de cortu de turno: 21.

bancherius: *v.* Anfusus, Ansaldus, Enricus.

Barberius: *v.* [...]dus.

barrilarius: *v.* Otto, Willelmus.

barrilis: 6.

Bartholinus de Astrico: 11.

Bartholomeus

– frater ordinis Predicatoris: App. 1, 2.

– magister, notarius: App. 1, 2.

Bavali [*Bavari-Genova*]: 18; domus Ansaldi de Bissane: 18; plebs: 18; *v. anche* Bruxedus.

Beccaria (de): *v.* Nicola.

Begalinus: *v.* Embronus.

Beltramis

– cultelerius: 20, 21; eius domus: 21; eius uxor: *v.* Columba.

– de Castello: 14.

Benevenuta ux. q. Vivaldi de Bisanneo: 4; eius filia: *v.* Caracosa ux. Nicole f. Guidonis Riparii.

Berardo magister, *legato pontificio*: XII.

Bergogna, Bergogno (de): *v.* Bonusvassallus de Borgogna.

Bissane, Bisanneo (de): *v.* Ansaldus, *Enrico*, Vivaldus.

bissanti sarracinales de ultramare: 20.

Bonifacio: X.

Bonifacius

– de Volta: App. 1, 2.

– f. Iohannis Cintraci scribe: 19; eius frater: *v.* Filippus.

Bonia, Bononiensis, *Bologna* (de, di): *v. Brancaleone*, Ugolinus; rector societatis Lombarde: *v.* Lambertus de Guislerio, Rodulfus de Pace.

Bonusiohannes

– calderarius, eius domus: 20.

– Medicus: 13, 22.

Bonussenior de Campostano o Campostanno de Pinu: 26.

Bonusvassallus

– Calige Pallii notarius, *scriba del comune di Genova*: XI, App. 1, 2.

– de Borgogna o de Bergogna: 7, 31; eius cognatus: *v.* Marchisius Helefans; eius domus: 31; eius frater: *v.* Thomas; eius privignus: *v.* Vivaldus f. Anfelixie; eius uxor: *v.* Anfelixia.

– de Burgo: 9.

– de Sauri: App. 1, 2.

– Nepitella: 9.

Bonvicino: v. Enrico.

Borgogna, Bergogna, Bergogno (de): *v.* Bonusvassallus.

Boscus: *v.* [...]sa.

Brancaleone di Bologna, podestà del comune di Genova: XI.

Brisianus notarius: 26.

Brisiensis [*Brescia*], rector societatis Lombarde: *v.* Fredericus de Lavello Longo, Lottherengus de Martinengo.

Brosono (de): *v.* Martinus.

Brugnolis (de): *v.* Obertus ferrarius.

Bruxedus [*l. in Bavari*]: 18.

Buccafollis: *v.* Obertus.

Bucucius: *v.* Willelmus.

Burganus: 34.

Burgo (de): *v.* Bonusvassallus, Nicola.

Calafatus: *v.* Vassallus.

Cabella (de): *v.* Symon.

Caffaro (de): *v.* Iacobus.

calderarius: *v.* Albertus, Armanus, Bonusiohannes, Manfredus, Petrus, Vassallus, Willelmus, Willelmus Ligamusca.

calegarius: *v.* Iacobus.

Calige Pallii: *v.* Bonusvassallus, Obertus.

Camilla (de): *v.* Symon.

Camogli, uomini: X.

Camporis (de): *v.* Ugo de Piru.

Campo Marignano (de): *v.* Rubaldus.

Campostano, Campostanno (de): *v.* Bonussenior.

Canaletus [*loc. in Sorbolo*]: 28, 29.

canonicus: *v.* Arduinus nep. Petri presbiteri, Ianuinus, Ugo magister.
 Capa: *v.* Iohannes.
 Capite Pagane(de): *v.* Dondedeus.
 Capra: *v.* Nicola.
 Capriata [*d'Orba*]: XIII, App. 1, 2.
 Caracosa ux. Nicole f. Guidonis Riparii: 4; eius mater: *v.* Benevenuta ux. q. Vivaldi de Bisanneo.
 Caratus: *v.* Willelmus.
 Carlevarius de Papia magister: 17.
 Carmaniano (de): *v.* Rollandus.
 Casellis (de): *v.* Lantelmo.
 Cassicius Rodistropum: 5.
 Cassinese: *v.* Guglielmo.
 castagnetus: 26.
 Castanea: 35.
 castanea: 34.
 Castello, Castro [*Genova*]: 27; (de): *v.* Beltramis, Conradus, Willelmus; volta domus Willelmi de Castello: 27.
 causicus: *v.* Ricomus.
 Cellarum [*Celle Ligure*]: XI.
 Ceuta: *v.* Septa.
 chiesa di San Francesco [*Savona*], sacrestia: XI; *v.* anche ecclesia.
 Cicada: *v.* Ansaldus, Willelmus.
 Cintracus: *v.* Iohannes.
 Clapedo (de): *v.* Ansaldus.
 Clavica [*Chiavica-Genova*]: 15; quadrivium: 15.
 claverius: *v.* Girardus.
 Columba ux. Beltramis cultelerii: 21.
 Columba navis: 27.
 Conradus de Castro: App. 1, 2.
 Corvus: *v.* Symon.
 Costa (de): *v.* Ogerius.
 Coxanus: *v.* Ricobonus.
 Cucurno (de): *v.* Paganus.
 cultelerius: *v.* Beltramis, Enricus, Obertus.
 Curtenova (de): *v.* Matheus.
 custos: *v.* Albertus presbiter, Martinus presbiter.

 Dactilo (de): *v.* Willelmus.
 Dominicus magister: 1.
 Domocolta (de): *v.* Enricus.

Donati: v. Simone.

Dondedeus

– de Capite Pagana: 15.
 – iudex, eius uxor: *v.* Mabilia.
 Donum[...]: 24.
 Drogus: *v.* Willelmus.
 Dulcis ux. Ottonis Rati de Murta: 17.

Ebriacus: *v.* Sarracinus.

ecclesia S. Ambrosii [*Genova*]: 6, 24.

ecclesia S. Ambrosii de Mediolano [*Milano*]: 1; eius terra: 1.

ecclesia S. Andree de Insulelis [*Langasco-Campomorone*], canonicus: *v.* Arduinus nep. Petri presbiteri; minister: *v.* Petrus presbiter; presbiter: *v.* Petrus.

ecclesia S. Laurentii o ecclesia Ianuensis [*Genova*]: 12, 14, 19, 23, 24, 28, 34; altare: 23; camera Ugonis magistri: 25; canonicus: *v.* Ugo magister; custos: *v.* Albertus presbiter, Martinus presbiter; decenum operis: 6; domus: 24; domus nova canonicorum: 26; presbiter: *v.* Albertus, Martinus, Willelmus; sacrista: *v.* Willelmus presbiter.

ecclesia S. Marie de Vultabio [*Voltaggio*]: 34.

ecclesia S. Petri de Pinu [*Pino Soprano-Genova*]: 26.

Embriacus: *v.* Willelmus Niger.

Embronus Begalinus, eius heredes: 24.

Enrici de Porta: *v.* Iohannes: VIII.

Enricus, Enrichus, Enrico

– f. Ansaldi bancherii: 26.
 – bancherius: 11.
 – *Bonvicino, giudice del podestà Spino di Soresina*: XI:
 – cultelerius: 20.
 – de Bisanne, *scriba del comune di Genova*: VII.
 – de Domocolta: App. 1, 2.
 – de Guala, extimator: 18; extimator: 30, 33, 34.
 – de Laude: 21.
 – Ferrarius: 24; eius frater: *v.* Baldicio.
 – filator, f.q. Iohannis filatoris: 24.
 – Grillus: 26.
 – Guertius o Guercius: 9.
 – Scaionus: 27.

extimatores: *v.* Ansaldus bancherius, Ansaldus Hospinellus, Enricus de Guala, Symon Alpanus, Willelmus Guercius; *v. anche* Ianua.

Fallamonica: *v.* Ansaldus.

Farenacus: *v.* Albertus.

Ferralasinum: *v.* Ramundus.

ferrarius: *v.* Enricus, Iohannes Piper, Lombardus, Obertus, *Oberto* Piper, Willelmus.

Ferrum: *v.* Willelmus.

Fiaccone, castello: XI.

filator: *v.* Enricus, Iohannes.

Filippus, Filippo

– fr. Bonifacii f. Iohannis Cintraci: 19.

– Vicedominus, *podestà del commune di Genova*: XII.

Fontanella, Fontanelle, contrata [*Genova*]: 9; (de): *v.* Ianuardus.

Fornarius, Fornariorum, palatium: XI; *v.* Ansaldus.

Fossato [-*Genova*]: 24.

frater: *v.* Bartholomeus, Matheus, Onricus, Willelmus de Vultabio.

Fredericus de Lavello Longo Brisiensis, rector societatis Lombarde: App. 1, 2.

Fulco Porcus, eius domus: 22; eius frater: *v.* Lanfrancus Porcus.

Gallarate (de): *v.* Iohannes.

Galleta: *v.* Rubaldus.

Gallus, Gallo: *v.* Vassallo, Willelmus.

Gamondio, uomini: XI:

Ganderius: *v.* Gandulfus.

Gandulfus

– 6; eius fratres: *v.* Ianuarius, Iohannes.

– Ganderius de Pinu: 28, 29.

Gattilasio: *v.* Giacomo.

Gavi: XII.

Gi[...]: 24.

Giacomo: *v.* Iacobus.

Giovanni: *v.* Iohannes.

Girardini Glandonis: *v.* Lazzaro.

Girardus, Girardo

– clavonerius: 8.

– *di Pavia, giudice*: X.

Gisla ux. Balduini de Pomairorio, nutrix Lanfranci Porci: 22.

giudice: *v.* iudex.

Glandonis: *v.* Lazzaro Girardini.

Granario de Pinasca, *notaio*: XII.

Grillus: *v.* Enricus.

Grimaldo (de): *v.* Ingo, Obertus.

Guala, Guala (de): *v.* Enricus.

guardator: *v.* Willelmus.

Guertius, Guercius, *Guercio*: *v.* Balduinus, Enricus, Willelmus.

Guglielmo: *v.* Willelmus.

Guiberto (de): *v.* Iohannes.

Guido, Guidotus

– de Merato Mediolanensis, rector societatis Lombarde: App. 1, 2.

– de Molo: XI.

– Lucensis: 1; eius uxor: *v.* Richelda.

– Porcus, eius filius: *v.* Iohannes Porcus.

– riparius, eius filius: *v.* Nicola.

Guercius: *v.* Baldus.

Guilielmus, *Guglielmo*: *v.* Willelmus.

Guislerio (de): *v.* Lambertus.

Guisulfo (de): *v.* Nicola.

Helefans: *v.* Marchisius.

Helena (de): *v.* Ugo.

Hospinellus: *v.* Ansaldus.

hospitale S. Iohannis de Ianua [*Genova*], preceptor: *v.* Willelmus de Vultabio.

Iacobina f. Ottonis barrilarii: 1.

Iacobus, Giacomo

– f.q. Agnelle: 35.

– calegarius: 4.

– de [...]: 26.

– de Angeloto: 24.

– de Caffaro: 9.

– de Predono: 12.

– de Quarto: 12.

– *Gattilasio*: XII.

– nep. Symonis de Cabella: 5.

– Taraburlus notarius: App. 1, 2.

Iacopo Baldovini, podestà del comune di Genova:
VII.

Ianua [*Genova*]

- apotheca Ottonis iuvenis de Murta: 16.
- archiepiscopus: 35; eius camera: 35; *v. anche* palatium.
- capitulum; 7; *v. anche* mores et consuetudines.
- collecta comunis: 9.
- consuetudines: *v. mores*.
- comunis: 27.
- contrata, quadrivium Acutariorum: 24.
- contrata Fontanelle: 9.
- contrata Sancti Donati: 24.
- domus Ansaldi Nigrancii: 15.
- domus Beltramis cultelerii et Columbe: 21.
- domus Boniihannis calderarii: 20.
- domus Fulconis Porci: 22.
- domus Marchisii Helefantis: 7; *v. anche* volta domus Marchisii Helefantis.
- domus Nicole Nepitelle et Pascalis fratrum: 24.
- domus in qua inhabitat Otto barriliarius: 1.
- domus Reverditi: 4.
- domus Rose ux. Madii scribe: 28, 29.
- domus heredum q. Vassalli calderarii de Temoxi: 5, 8, 10.
- domus Willelmi Bucucii et fratrum: 13.
- domus in qua inhabitat Willelmus calderarius de Montebaldone: 6.
- extimatores, estimatores publici: 18; *v. Ansaldo bancherius, Ansaldo Hospinellus, Enricus de Guala, Symon Alpanus, Wilelmus Guercius*.
- iudex potestatis: 35; *v. Enrico Bonvicino, Iohannes de Gallarate, Matheus de Curtenova*.
- manuale comunis: XII.
- Miles potestatis: *v. Albertus de Modoetia, Rogerius de Petrasancta*.
- mores et consuetudines: 4, 15; *v. anche* capitulum.
- palatium archiepiscopi: 35; palatium novum archiepiscopi: App. 1, 2; pontilis ante camaram archiepiscopi: 35.
- palatium Fornariorum: XI.
- porticus domus Anfusi bancherii: 11.
- porticus domus Ogerii Panis: 2, 3.
- porticus turris Baalardi de [...]: 17.

- potestas: 27, 35; *v. Brancaleone di Bologna, Filippo Vicedominus, Iacopo Baldovini, Lazzaro Girardini Glandonis, Obertus Buccafollis, Paganus de Petrasancta, Paolo di Soresina, Spino di Soresina*.
- puteum: 24.
- quadrivium Acutariorum: *v. contrata Acutariorum*.
- quadrivium prope Clavicam: 15.
- registrum comunis: XI.
- scriba comunis: *v. Bonusvassallus Calige Pallii, Enrico de Bisanne, Iohannes Cintracus, Lantelmo, Madius notarius, Marchisius, Oliverio, Simone Donati, Vassallo Gallo*.
- scriba super maleficiis: *v. Madius*.
- syndicus comunis: *v. Madius*.
- via privata: 15.
- via publica: 24.
- vicarius potestatis: 35.
- volta domus Marchisii Helefantis: 9; *v. anche* domus Marchisii Helefantis.
- volta domus Willelmi de Castello: 27.
- *v. ecclesia Sancti Ambrosii, ecclesia Sancti Laurentii, hospitale S. Iohannis, monasterium S. Stefani*.
- *v. anche* Acutariorum, Albario, Bavali, Castello, Clavica, Fossato, Pinus, Quinto, Sexto, Suscilia.

Ianuardus de Fontanella, eius heredes: 9.

Ianuarius: 6; eius fratres: *v. Gandulfus, Iohannes*.

Ianuinus canonicus plebis de Langasco: 25.

Ingo

- de Grimaldo: X, App. 1, 2.
- Visusbeccune: 7, 12, 18.

Iohannes, Giovanni:

- 6; eius fratres: *v. Gandulfus, Ianuarius*.
- archipresbiter de Sigistro: 35.
- *Avvocato*: X.
- Capa: 30.
- Cintracus, scriba comunis Ianue, eius filius: *v. Bonifacius*.
- de Gallarate iudex potestatis: App. 1, 2.
- de Guiberto notarius: 2.
- de Marsilia: 28, 29.
- de Rico: 32.

Iohannes, Giovanni (*segue*)

- Enrici de Porta: VIII.
- filator, eius filius: *v.* Enricus filator.
- mercerius: 20.
- Picamilium: 15.
- Piper ferrarius: 28, 29.
- Porcus, f.q. Guidonis Porci: 9, 22, 27; eius frater: *v.* Michael.
- f. Ruffini de Pinu: 16.
- *Stregiaporco*: XII.
- Insulis (de): *v.* Tedixius.
- Iotalonga [*loc. in Priano*]: 30.
- iudex, giudice: 35; *v.* Dondedus, *Enrico Bonvicino*, *Girardo di Pavia*, Iohannes de Gallerate, Matheus de Curtenova, Ricobonus, Ugolinus de Bononia, Urbicianus.

Lambertus de Pace Bononiensis, rector societatis Lombarde: App. 1, 2.

Lanfrancus, Lanfranco

- notaio: XIV.
- Porcus: 22; eius frater: *v.* Fulco Porcus; eius nutrix: *v.* Gisla ux. Balduini de Pomairorio.
- Langasco* [*-Campomorone*], canonicus plebis: *v.* Ianuinus; (de): *v.* Obertus, *v.* plebs: 25; *v. anche* ecclesia S. Andree de Insulelis.

Lantelmo

- de Casellis, *sindaco del comune di Tortona*: XII.
- *notaio, scriba del comune di Genova*: VII, XII.
- Laude (de): *v.* Enricus.
- Lavana [*Lavagna*] (de): *v.* Anna, Armanus Calderarius.
- Lavello Longo (de): *v.* Fridericus.
- Lazzaro Girardini Glandonis, *podestà del comune di Genova*: XI.
- Lerma, castello*: XII.
- Levanto, uomini*: XI.
- Levi [*Leivi*]: 19; (de): *v.* Arnaldus Tignosus.
- Lierio (de): *v.* Otto.
- Ligamusca: *v.* Willelmus.
- Lombarde societates, rector: *v.* Fredericus de Lavello Longo, Guidotus de Merato, Lambertus de Guislerio, Lottherengus de Martinengo,

Obertus de Andito, Paganus Vicedominus, Resonatus de Puteobonello, Rodulfus de Pace.

Lombardus ferrarius: 6, 8.

Lottherengus de Martinengo Brisiensis, rector societatis Lombarde: App. 1, 2.

Lucensis: *v.* Guido.

Mabilia ux. q. Dondedei iudicis: 15.

macia ferri: 8.

Madius notarius, scriba comunis Ianue: 8; notarius aule imperialis: XII, App. 1, 2; scriba super maleficiis: XII; indacus comunis Ianue: XII; eius filius: *v.* Nicoloso; eius fratres: *v.* Guglielmo, Naalis; eius uxor: *v.* Rosa.

magister: *v.* Bartholomeus, *Berardo*, Carlevarius de Papia, Dominicus, Otto, Petrus Vapincensis, Rogerius, Symon, Ugo, Willelmus.

Malocellus: *v.* Willelmus.

Manfredus Calderarius: 4.

Marabotus: 24.

Marchisius, Marchisinus

- Helefans: XV, 9, 27, 31; eius cognati: *v.* Bonusvassallus de Bergogna, Willelmus de Cocolis; eius domus: 7; volta eius domus: 9.
- f. Ottonis barrilarii: 1.
- scriba comunis Ianue: XI, XV, 2, 3, 24.

Maritima [*Maremma*]: 12, 13.

Marsilia (de): *v.* Iohannes.

martellus: 8.

Martinengo (de): *v.* Lottherengus.

Martinus

- de Brosono, victricus Smeralde f.q. Alberti Farenaci: 6.
- presbiter, custos ecclesie S. Laurentii: 23.

Matheus

- de Curtenova iudex potestatis: App. 1.
- frater ordinis Predicatorum: App. 1, 2.

Matilda (de): *v.* Vivaldus.

Maçalis: *v.* Obertus.

Medicus: *v.* Bonusiohannes.

Mediolanum, Mediolanensis [*Milano*], rector societatis Lombarde: *v.* Guido de Merato, Resonatus de Puteobonello *v.* ecclesia Sancti Ambrosii.

Merato (de): *v.* Guido.
 Mercato (de): *v.* *Oberto*.
 mercerius: *v.* Iohannes, Robertus.
 Michael fr. Iohannis Porci: 9.
 Migdonia ux. Oberti de Aquabona: 24.
 miles: *v.* Albertus de Modoetia, Rogerius de Petrasancta.
 mina: 34.
 minister: *v.* Petrus presbiter.
 Modoetia (de): *v.* Albertus.
 Molo (de): *v.* *Guido*.
 monasterium S. Andree de Sexto [*Sestri Ponente-Genova*]: App. 1, 2; abbas: App. 1, 2.
 monasterium S. Stefani [*Genova*]: 7.
Mongiardino (di): *v.* *Assalito*.
Montaldo, castello: XI.
 Montebaldone (de): *v.* Willelmus calderarius.
 Monteleone (de): *v.* Obertus.
 Montemauro (de): *v.* Balduinus.
Morbello, signori di: XI.
 Murta (de): *v.* Otto iuvenis, Otto Ratus.
 Muscula: *v.* Willelmus.
 Musso (de): *v.* Petrus.
 Mussus: *v.* Vivaldus.

Naalis fr. Madii notarii: X.
 navis Columba: 27.
 navis Sanctus Michael: 20.
 Nepitella: *v.* Bonusvassallus, Nicola.
Nicola, Nicolaus, Nicolosus, Nicoloso
 – Capra: 30.
 – de Beccaria notarius: App. 1, 2.
 – de Burgo: 9.
 – de Guisulfo: App. 1, 2.
 – de Nigro: App. 1, 2.
 – f. Guidonis riparii: 4; eius uxor: *v.* Caracosa.
 – f. Madii notarii: X.
 – Nepitella: 24; eius domus: 24; eius frater: *v.* Pascalis; eius uxor: *v.* Alda.
 – Rocia: 23.
 Niger: *v.* Willelmus.
 Nigrancius: *v.* Ansaldus.
 Nigro (de): *v.* Ansaldus, Nicola.
Noli, comune: X.

notarius: *v.* Ansaldus Cicada, *Attone Piacentino*, Bartholomeus magister, Bonusvassallus Calige Pallii, Brisianus, *Enrico* de Bisanne, *Granario* de Pinasca, *Guglielmo Cassinese*, Iacobus Taraburlus, Iohannes de Guiberto, *Lanfranco*, *Lantelmo*, Madius, Nicola de Beccaria, Obertus de Langasco, *Oberto* de Mercato, Obertus de Placentia, Petrus de Musso, Ricobonus Coxanus, Rollandus de Carmaniano, *Salmone*, *Simone Donati*, Willelmus Sapiens, Willelmus Taiatroia; *v. anche* scribe.
 – imperialis aule: *v.* Madius.
 Nova [*Novi Ligure*]: App. 1.

Obertus, Ubertus, Oberto

– [...]arius: 21; eius frater: *v.* Ugo.
 – Buccafollis Papiensis, potestas Ianue: 8.
 – Calige Pallii: 3.
 – cultelerius de Suscilia: 20; eius filiaster: *v.* Petrus.
 – de Aquabona: 24; eius uxor: *v.* Migdonia.
 – de Brugnolis, ferrarius: 5, 6, 8, 10, 16; eius frater: *v.* Piper.
 – de Andito Placentinus, rector societatis Lombarde: App. 1, 2.
 – de Grimaldo: 30.
 – de Langasco notarius: XII, App. 1, 2.
 – de Mercato, *notaio*: XIV.
 – de Monteleone, eius filius: *v.* [...]bonus.
 – de Placentia notarius: 7.
 – ferrarius de Brugnolis: *v.* Obertus de Brugnolis.
 – frater, prior ordinis Fratrum Predictorum Ianue: *v.* Onricus frater.
 – Maçalis: 30; porticus eius domus: 30.
 – Piper ferrarius: XII; *sua moglie*: *v.* Anna.
 – Porconus: 15.
 – f. Willelmi Galli: 1.
Ogerius
 – de Costa: 30.
 – de Solario: 26.
 – Panis, porticus eius domus: 2, 3.
 – Ventus, eius heredes: 9.
 oleum: 6.
Oliverio, scriba del comune di Genova: XI.

Onricus, Obertus frater, prior ordinis Fratrum
Predictorum Ianue: App. 1, 2.

Opicio

- de Aflesco: 6.
- Tartarus: App. 1, 2.

ordo Fratrum Predicatorum, Predicatorum Ianue,
frater: *v.* Bartholomeus, Matheus, Onricus,
Willelmus de Vultabio; prior: *v.* Onricus frater.

Otto

- barrilarius: 1; eius domus: 1; eius filii: *v.* Iacobina, Marchisius; eius uxor: *v.* Agnesia.
- de Literio: 2.
- iuvenis de Murta, eius apotheca: 16.
- magister: 24.
- Ratus de Murta: 17; eius uxor: *v.* Dulcis.

Pace (de): *v.* Rodulfus.

Paganus, Paganinus

- de Cucurno: App. 1, 2.
- de Petrasancta, potestas Ianue: XIII, App. 1, 2.
- f. Smeralde f. Alberti Farenaci: 6.
- Vicedominus Placentinus, rector societatis
Lombarde: App. 1, 2.

Panis: *v.* Ogerius.

Paolo di Soresina, podestà del comune di Genova:
XII.

Papia (de), Papiensis, *Pavia*: XII; *v.* Carlevarius,
Girardo, Obertus Buccafollis.

Papinus de Alexandria: 14.

Pascalus fr. Nicole Nepitelle: 24; eius domus: 24.

Pavia: *v.* Papia.

Petrasancta (de): *v.* Paganus, Rogerius.

Petrus: 34.

- calderarius: 8.
- de Albara: 16.
- de Musso notarius: App. 1, 2.
- filiaster Oberti cultelerii de Suscilia: 20.
- presbiter, minister ecclesie S. Andree de Insulelis: 25; eius nepos: *v.* Arduinus.
- f.q. Rogerii magistri de Vultabio: 34.
- Vapincensis magister: 23.
- Ventus: App. 1, 2.

Piacentino: *v.* Placentia.

Picamilium: *v.* Iohannes.

Pinasca (de): *v.* Granario.

Pinus, Pinu [*Pino Soprano-Genova*]: 26; (de): *v.*
Bonussenior de Campostano, Gandulfus Gan-
derius, Ruffinus; *v.* ecclesia S. Petri; *v. anche*
Acrifoietus.

Piper fr. Oberti de Brugnolis: 7.

Piper: *v.* Iohannes, *Oberto*, Sorleo.

Pitavinus: *v.* Willelmus.

Piru (de): *v.* Ruffinus, Ugo.

piscator: *v.* Siricus.

Placentia (de), Placentinus, *Piacentino* [*Piacen-*
za]: *v.* Attone; rector societatis Lombarde: *v.*
Obertus, Obertus de Andito, Paganus Vice-
dominus.

Pomairorio (de): *v.* Balduinus.

Porconus: *v.* Obertus.

Porcus: *v.* Fulco, Guido, Iohannes, Lanfrancus.

Porta (de): *v.* Iohannes Enrici.

preceptor: *v.* Willelmus de Vultabio.

Predono (de): *v.* Iacobus.

presbiter: *v.* Alamannus, Albertus, Martinus, Pe-
trus, Willelmus (2).

Priano [*-Sestri Ponente*]: 30; porticus domus
Oberti Maçalis: 30; *v. anche* Iotalonga, Vinchi-
nellis.

prior: *v.* Onricus frater.

Puteobonello (de): *v.* Resonatus.

Quarto (de): *v.* Altadonna, Iacobus.

Quinto [*al mare-Genova*]: 31; domus Binivassalli
de Bergogna: 31; (de): *v.* Alnselmus Balbus,
Willelmus.

Ramundus Ferralasinum: XI

Rapallo (in): *v.* Rollandus de Carmaniano nota-
rius.

rasorius: 20.

Ratus: *v.* Otto.

Recca: *v.* Willelmus.

Recco, uomini: X.

Resonatus de Puteobonello Mediolanensis, rector
societatis Lombarde: App. 1, 2.

Reverditus, eius domus: 4.

Ricardus de Rodulfo: 35.

Richelda ux. Guidonis Lucensis: 1.

Rico (de): *v.* Arduinus, Iohannes.

Ricobonus

– Coxanus notarius: XI, XIII, App. 1, 2.

– iudex: App. 1, 2.

Ricomus causidicus, f. Urbiciani iudicis: XII.

riparius: *v.* Nicola.

Robertus mercerius: 20.

Rocia: *v.* Nicola.

Rodistropum: *v.* Cassicius.

Rodulfo (de): *v.* Ricardus, Willelmus.

Rodulfus de Pace Bononiensis, rector societatis
Lombarde: App. 1, 2.

Rogerus

– de Petrasancta miles potestatis: App. 1, 2.

– magister de Vultabio, eius filius: *v.* Obertus.

Rollandus de Carmaniano notarius in Rapallo: 10.

Rosa ux. Madii scribe, eius domus: X, 28, 29.

Rubaldus

– de Campo Marignano: 32.

– de Tolaria: 24.

– Galleta: 21.

Ruffinus: 26.

– de Pinu: 16; eius filius: *v.* Iohannes.

runcinus: 17.

sacrista: *v.* Willelmus presbiter.

Salmone notaio: X.

Sancto Ambroxio (de): *v.* Villanus.

Sancto Martino de Irchis (de): *v.* Willelmus Fer-
rum.

Sanctus Michael, navis: 20.

Sapiens: *v.* Willelmus.

Sardus archipresbiter: App. 1.

Sarracinus Ebriacus: 35.

Sauri (de): *v.* Bonusvassallus.

Savona, comune: X, XI; *v. chiesa di San France-
sco*: XI.

Scaionus: *v.* Enricus.

Scarsella ux. Balduini f.q. Willelmi presbiteri de
Terrentina: 32, 33; porticus eius domus: 32, 33.
scriba: *v.* Bonusvassallus Calige Pallii, *Enrico* de
Bisanne, Iohannes Cintracus, *Lantelmo*, Ma-

dius notarius, Marchisius, *Oliverio*, *Simone*
Donati, *Vassallo Gallo*; *v. anche* notarius.

Sedis Apostolica: 35.

Septa [*Centa*]: XV, 3, 5, 11, 22.

Serra [*Serra-Serra Riccò*]: 32, 33; porticus domus
Balduini f.q. Willelmi presbiteri de Terrentina
et Scarselle: 32, 33; *v. anche* Terrentina.

Serravalle: XII.

servicialis: *v.* Ugo.

Sexto [*Sestri Ponente-Genova*] (de): *v.* monaste-
rium S. Andree.

Sicilia, regno di: XII.

Sigistro (de) [*Sestri Levante*], archipresbiter: *v.*
Iohannes.

*Simone Donati, notaio, scriba del comune di Ge-
nova*: VII.

Sini[...]: 26.

Siricus piscator: 13.

Smeralda f.q. Alberti Farenaci: 6; eius consanui-
neus: *v.* Ugo de Helena; eius filii: *v.* Armanus,
Paganus; eius victricis: *v.* Martinus de Broso-
no.

Solario (de): *v.* Ogerius.

Sorbola [*Sorbolo-Follo*]: 28, 29; (de): *v.* Amari-
cus; *v. anche* Canaletus.

Soresina (di): *v.* Paolo, *Spino*.

Sorleo Piper: App. 1, 2.

Spino di Soresina, podestà del comune di Genova:
X, XI; *suo giudice*: *v.* Enrico Bonvicino.

Streiaporcus, *Stregiaporco*: *v.* Giovanni, Willelmus.

Surdus: *v.* Willelmus.

Suscilia (de) [*Soziglia-Genova*]: *v.* Obertus cul-
telerius.

Sybilis ux. Ansaldi Nigrancii: 15.

Symon

– Alpanus: 19; extimator: 34.

– Corvus: 24.

– de Cabella, eius nepos: *v.* Iacobus.

– de Camilla: 16, App. 1, 2.

– magister: 13.

Taiatroia, Taliatroia: *v.* Willelmus.

Taraburlus: *v.* Iacobus.

Tartarus: *v.* Opicio.

Tedixius de Insulis: 32.

Temoxi [*Temossi-Borzonasca*] (de): v. Vassallus calderarius.

tenagia: 8.

Terrentina [*loc. in Serra*]: 32, 33; (de): v. Willelmus presbiter.

Thomas

– fr. Bonivassalli de Borgogna: 7.

– Vesulla: 30.

Tignosus: v. Arnaldus.

Tiro: XI.

Tortona: XII; *sindaco*: v. Lantelmo de Casellis.

Trium Pontium, strada: X.

Tunexim [*Tunisi*]: XV, 2.

Ubertus: v. Obertus.

Ugo

– 21; eius frater: v. Obertus.

– de Helena: 6; eius consanguinea: v. Smeralda f.q. Alberti Farenaci: 6.

– de Piru de Camporis: 7; eius filius: v. Ansaladinus.

– magister, canonicus ecclesie S. Laurentii: 25; eius camera: 25.

– servicialis Willelmi presbiteri: 23.

– f. Willelmi Ligamusche: 6.

Ugolinus de Bononia iudex: App. 1, 2.

ultramare [*Oltremare*]: 20; *consoli*: XI; *podestà*: XI; *visconti*: XI; v. *anche* bissanti sarracinales.

Urbicianus iudex, eius filius: v. Ricomus causidicus.

Uscio, *uomini*: X.

val Dainum [*loc. in Voltaggio*]: 34.

Vapincensis: v. Petrus.

Vassallus, Vassallo: 14.

– fr. Amarici de Sorbola: 17.

– Calafatus: 15.

– calderarius de Temoxi, domus eius heredum: 5, 8, 10.

– Gallo, *scriba del comune di Genova*: XI.

– Çucolus: 1.

Venezia: XII.

Ventimiglia: X; *uomini*: XII; *vescovo*: v. Guglielmo.

Ventus: v. Ogerius, Petrus.

Vesulla: v. Thomas.

via privata: 15, 24; via publica: 24; v. *anche* Trium Pontium.

Vicedominus: v. Filippo, Paganus.

Villanus

– Aspitanus: 11.

– de Sancto Ambroxio: 5.

vinea: 18, 28, 29, 30.

Vinchinellis [*loc. in Priano*]: 30.

Visusbeccone: v. Ingo.

Vivaldo (de): v. Willelmus.

Vivaldus, Vivaldinus

– [...]tor: 11.

– f. Anfelixie ux. Bonivassalli de Borgogna: 7.

– de Bisanneo, eius uxor: v. Benevenuta.

– de Matilda: 30.

– Mussus: 10.

Volta (de): v. Bonifacius.

Vultabio, *Voltaggio*; 34; *castello*: XI; (de): v. Rogerius magister, Willelmus; v. ecclesia S. Marie; v. *anche* val Dainium.

Willelmus, Guilielmus, Guglielmo, Willelminus

– f. Ansaldi [...]: 31.

– f.q. Arduini de Rico: 32, 33.

– f. Armanni calderarii: 8.

– f.q. Baldeguercii: 28, 29.

– f.q. Balduini Guercii: v. Willelmus Guercius.

– Bucucius: 12, 13; eius domus et fratrum: 13.

– calderarius de Montebaldone: 6, 16; eius domus: 6.

– Caratus: 25.

– Cicada: App. 1, 2.

– de Alexandria: 14.

– de Aquafrigida: 11.

– de Castello: 27; volta eius domus: 27.

– de Dactilo: 15.

– de Quinto: App. 1, 2.

– de Rodulfo: 35.

– de Vivaldo: App. 1, 2.

– de Vultabio, frater ordinis Predicatorum, preceptor hospitalis S. Iohannis de Ianua: App. 1, 2.

Willelmus, Guilielmus (*segue*)

- de Çoculis: 7, 27; eius cognatus: *v.* Marchisius Helefans.
- Drogus: 23.
- Ferrarius: 2, 3.
- Ferrum de Sancto Martino de Irchis: 10.
- Gallus barrilarius: 1; eius filius: *v.* Obertus.
- guardator: 3.
- Guercius *Guercio*, f.q. Balduini Guercii: X, 18, 28; extimator: 32, 34.
- Ligamusca calderarius: 6; eius filius: *v.* Ugo.
- fr. Madii notarii: X.
- magister: 35.
- Malocellus, eius heredes: XI.
- Muscula: App. 1, 2.
- Nîger Embriacus: App. 1, 2.
- Pitavinus: App. 1, 2.
- presbiter, sacrista ecclesie S. Laurentii, eius servicialis: *v.* Ugo.
- presbiter de Terrentina, eius filius: *v.* Balduinus.
- Recca: App. 1, 2.
- Sapiens, notarius: 32.
- Streiaporcus: 24.
- Surdus: 24.
- Taiatroia, Taliatroia: 24; notarius: X, App. 1, 2.
- *vescovo di Ventimiglia*: X.

Çoculis (de): *v.* Willelmus.

Çucolus: *v.* Vassallus.







Exdem de loco & hora. in premissis superius. & presentibus. fuit unus & eundem propter hospitalis de Johis & Janua. dicitur & presentibus fuit & ab eis sententia ut dicto consensu scriptum reddere in publica forma & perit & consensu notarii & episcopi & scriptura quadam que dicitur & episcopi fuisse scriptum Bartholomei omnibus presentibus apud consensum & ab eis de Johis & Janua. super hoc capite & alio no fuit facta nec promittitur ea que in ipsa scriptura continentur nec ei consilio nec iudicio fuerunt promittuntur & promittuntur ea que continentur in sententia scripta & Nicolai & obsecrantur. et & appropinquo sui sigille no fuit facta in ipsa scriptura & an illi & vellet ipsam in aliquo rebuere ut confirmare cu talio & contra sententiam ipsa scriptura facta & subscripta & & alia scriptura et & presentibus & alio & presentibus & illa & uere debet sigillari & deponi et presentibus dicitur & presentibus fuit sub fide & ordine suo.


 adit impu aule Romar

factu impiu aule Notarij sodo legiti & extrinseci & cartulario meo quod feci mandato dñi pagani & permi fca Janien. porciatis cum Ricobonus coranus nōr q. destina. fuerat diffidisset aliud instrumentu put miserat

INDICE

1. I frammenti del notaio <i>Madius</i>	pag.	VII
2. <i>Madius</i> (1212-1244)	»	X
3. La documentazione: tipologie e clientela	»	XIV
4. Tecniche redazionali e <i>publicationes</i>	»	XV
5. Criteri di edizione	»	XVIII
Fonti	»	XIX
Bibliografia	»	XIX
Atti di Madius	»	1
Indice dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli	»	37

NOTARIORUM ITINERA

DIRETTORE

Marta Calleri

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 979-12-81845-21-3 (ed. a stampa)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-22-0 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)

finito di stampare gennaio 2026 (ed. digitale)

C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 979-12-81845-21-3 (ed. a stampa)
ISBN - 979-12-81845-22-0 (ed. digitale)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)
ISSN 2499-8109 (ed. digitale)